

RASSEGNA STAMPA

lunedì 5 ottobre 2026



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*



Visioni e strategie
di sviluppo del territorio

Latina 5/6 novembre 2026 **Fiuggi** 19/20 novembre 2026

FROSINONE E PROVINCIA
Prestiti personali
Nel Lazio
tassi in calo

Pagina 3

FROSINONE E PROVINCIA
Centenario
della Provincia:
il viaggio

Pagine 8 e 9

CASSINO
Fototrappole
In arrivo
nuovi dispositivi

Pagina 12



SERIE A
Via alla settimana
che porta alla gara
di sabato a Napoli

Pagina 22

FROSINONE

Il territorio vuole l'aeroporto

Enti locali, imprese e sindacati compatti nelle osservazioni al Pna per spingere la scelta sul capoluogo
Tra i punti di forza un'intermodalità che intercetta tutte le principali direttrici e una struttura già operativa

Dalla Ciociaria si leva una forte spinta dal basso a sostegno dell'aeroporto di Frosinone quale terzo scalo commerciale del Lazio. La chiusura delle osservazioni per la Vas del Piano Nazionale Aeroporti registra una compatta mobilitazione territoriale: in prima linea l'associazione Aparf con il suo Masterplan, imprese come Turriziani Petroli e Cianfrocca, il Comune con il sindaco Mastrangeli, la Provincia con Quadrini, i parlamentari Ruspandini e Milani, il movimento Evoluzione e Libertà e alcune sigle sindacali. Il territorio fa forza su asset strategici concreti: la presenza dell'aeroporto "Masciadini" già attivo, il modello dual-use con il 66° Stormo, l'intermodalità immediata tra A1 e Alta Velocità verso Roma e il forte potenziale cargo a supporto del distretto farmaceutico e dell'export.

Pagina 5

CASSINO LACRIME PER L'AGENTE MORTO IN UN INCIDENTE

COMMOSSO ADDIO AD ANTONIO

A PAGINA 13



Un momento del funerale dell'agente di polizia locale Antonio laquaniello morto in un incidente stradale

All'interno

ISOLA DEL LIRI
Picchiava
la convivente
Allontanato

Pagina 16

ANAGNI
Dopo Natalia
Tanti i papabili
nel centrodestra

Pagina 17

ALATRI/VEROLI
Contrasto a spaccio
e mala-movida
Controlli e denunce

Pagina 18

RIPI

Gambizzato, i tre fermati oggi dal giudice

Sono accusati di tentato omicidio e rapina nei confronti di un ventiseienne di Pico

Pagina 19



Avvocato

Alessandro Petricca

Patrocinante in Cassazione e
presso le altre Giurisdizioni Superiori

STUDIO LEGALE SPECIALIZZATO IN
INFORTUNISTICA STRADALE

Esperienza, Competenza e Dedizione
per ogni tipologia di incidente stradale

STUDIO LEGALE SPECIALIZZATO IN
INFORTUNISTICA STRADALE

Esperienza, Competenza e Dedizione
per ogni tipologia di incidente stradale
o altra ipotesi risarcitoria



**DANNI
MATERIALI**

Gestione completa
danno suo subito a
veicolo a motore ed
velocipedi.



**DANNI
FISICI**

Tutela completa per
lesioni di qualsiasi
entità subite da
conducitori, passeggeri,
pedoni e ciclisti.



MORTALI

Assistenza legale e
umanitaria alle famiglie di
famiglie per il risarcimento
del danno da perdita del
rapporto parentale e di ogni
conseguenza patrimoniale
e non patrimoniale.



MALASANITÀ

Tutela nei confronti
confronti di strutture
sanitarie e professionisti
per errori, imperizia,
negligenza e omissioni
che abbiano causato
danni alla salute.



**E OGNI ALTRO
TIPO DI DANNO**

Danni morali, esistenziali,
biologici, patrimoniali
e non patrimoniali di ogni
natura e genere, diretti
e indiretti.

CONSULENZA RISERVATA E SENZA IMPEGNO.



Via Cesare Terranova, 20
03100 Frosinone (Fr)



Reperibile H.24
393.2605981
340.3192757



Email
alessandro.petricca.avv@yahoo.com



PEC
avvalessandro.petricca@pec.giuffre.it



FROSINONE

P.le De Matthaeis, 41 - 03100 Frosinone Grattacielo L'Edera - 9° piano
Tel. 0775.962211
redazionefr@editorialeoggi.info

8,38

● Il Taeg medio delle pratiche erogate per i prestiti personali si è attestato all'8,38%



Officine Ortopediche

IN TUTTA LA REGIONE 800-273779

NUOVA SEDE A FROSINONE
Via Guglielmo Augusto Cesari
(Zona via Selvotta)

Il report di Segugio.it

Prestiti, tassi in calo nel Lazio

In Ciociaria l'età dei richiedenti è di 42 anni e 5 mesi, il dato più basso tra le cinque province
Con 14.037 euro, Latina registra la richiesta media più elevata. Frosinone segue a 11.565

PRESTITI PERSONALI

Provincia	importo medio richiesto (€)	durata media	età media
FROSINONE	11.565	5,1	42,4
Latina	14.037	5,8	42,7
Rieti	8.138	4,8	43
Roma	10.662	5,2	45,3
Viterbo	11.250	5,1	44,1

CESSIONE DEL QUINTO

Provincia	importo medio richiesto (€)	durata media	età media
FROSINONE	19.615	8,1	49,1
Latina	23.127	7,3	52,2
Rieti	23.375	9,0	54,5
Roma	22.048	8,3	52,3
Viterbo	26.737	7,0	55

PRESTITI PERSONALI e CESSIONI DEL QUINTO

ANALISI PER PROVINCIA
dati aggiornati al 27.09.2026

Fonte: Osservatorio di PrestitiOnline.it



MATTEO FAVARO
Parla il coo & managing director financial products di Segugio.it

● Nonostante il tasso medio si attesti ancora su livelli più alti rispetto alla fine dello scorso anno e all'inizio del 2026, a settembre osserviamo un calo per i prestiti personali. Guardando alle cessioni del quinto, a seconda del profilo del consumatore le opportunità di risparmio sono concrete, per questo risulta oggi fondamentale comparare i diversi prodotti presenti sul mercato, senza fermarsi alla prima offerta. I comparatori come Segugio.it sono alleati fondamentali nell'aiutare a scoprire soluzioni più vantaggiose

Cessione del quinto

Il quadro cambia per le cessioni del quinto. Nel Lazio i dipendenti privati rappresentano il 43,5% delle richieste, confermandosi la categoria più numerosa. Seguono i dipendenti pubblici, con il 31,2%, e i pensionati, che rappresentano il 25,3%. L'importo medio richiesto per questa forma di finanziamento è di circa 22.021 euro.

Sono i dipendenti pubblici a richiedere mediamente le somme più elevate, con 30.139 euro, mentre i dipendenti privati si attestano a 19.021 euro e i pensionati a 17.173 euro. Sul piano provinciale, il valore più alto è quello di Viterbo, con 26.737 euro. Frosinone si trova invece all'estremo opposto, con una richiesta media di 19.615 euro. Per quanto riguarda la durata, i piani più lunghi sono quelli di Rieti, con una media di 9 anni, mentre Viterbo si ferma a 7 anni.

Anche l'età media dei richiedenti presenta differenze territoriali. Frosinone registra il valore più basso, pari a 49 anni e 2 mesi,

SCENDE IL COSTO PER I DIPENDENTI PUBBLICI MENTRE SALE QUELLO PER I PENSIONATI

mentre Viterbo quello più alto, con 55 anni. Il confronto tra prestiti personali e cessioni del quinto evidenzia le somme richieste: la media regionale è di 10.620 euro nel primo caso e sale a 22.021 euro nel secondo. Nella cessione del quinto, i lavoratori privati costituiscono il 43,5% delle richieste, mentre ai dipendenti pubblici corrisponde il TAEG medio più contenuto. Per i pensionati, invece, il valore è aumentato rispetto ad agosto.

Per Frosinone e Latina emergono due profili distinti. Nei prestiti personali, Latina combina l'importo medio più elevato con la durata più lunga, mentre Frosinone presenta richieste di importo inferiore e l'età media più bassa. Nella cessione del quinto, Frosinone registra l'importo medio più contenuto e l'età media più bassa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

■ Tornano leggermente a scendere a settembre i tassi medi dei prestiti personali nel Lazio, mentre sul fronte delle cessioni del quinto emergono andamenti differenti a seconda della categoria dei richiedenti. È quanto rileva l'Osservatorio Finanziamenti di Segugio.it, che fotografa anche importi, durate e caratteristiche delle richieste nelle province della regione.

Il Taeg medio delle pratiche erogate per i prestiti personali si è attestato all'8,38%, in diminuzione di 14 punti base rispetto ad agosto. Dopo gli aumenti osservati nei mesi precedenti, il dato torna quindi sui livelli di giugno e rimane vicino a quello rilevato dodici mesi fa. Per le cessioni del quinto, invece, il quadro è diverso. Il Taeg medio riservato ai dipendenti privati è rimasto stabile al

Cos'è il Taeg

● Il Tasso annuo effettivo globale è l'indicatore percentuale che esprime il costo totale di un prestito o di un mutuo

7,13%, mentre quello per i dipendenti pubblici è sceso al 5,35%, con una riduzione di 10 punti base rispetto ad agosto e il valore più basso degli ultimi dodici mesi. Per i pensionati, al contrario, il Taeg è salito dal 7,42% al 7,69%, con un incremento di 27 punti base in un mese.

Nel Lazio la liquidità resta la principale motivazione alla base delle richieste di prestito personale. A settembre rappresenta il 37,6% del totale, davanti al consolidamento, al 17,5%, e all'acquisto di un'auto usata, al 17,1%. L'importo medio richiesto nella regione è di 10.620 euro, mentre la durata media dei finanziamenti raggiunge 5 anni e 2 mesi.

Le differenze diventano più marcate considerando le singole finalità. Il consolidamento presenta l'importo medio più alto, pari a 16.759 euro, seguito dalla ristrutturazione della casa, con 13.583 euro, e dall'auto usata, con

11.524 euro. Per viaggi e vacanze, invece, la somma media richiesta scende a 3.650 euro. Anche le durate variano sensibilmente: per il consolidamento il rimborso si sviluppa mediamente in 6 anni e 6 mesi, mentre per la ristrutturazione casa arriva a 5 anni e 8 mesi e per l'auto usata a 5 anni e 2 mesi.

A livello provinciale, è Latina a registrare l'importo medio richiesto più elevato per i prestiti personali, con 14.037 euro. Frosinone segue con 11.565 euro. Un dato che evidenzia una differenza significativa tra le due province, anche se entrambe si collocano sopra il valore registrato da Rieti, pari a 8.138 euro. Latina si distingue inoltre per la durata media dei piani di rimborso, che raggiunge 5 anni e 10 mesi. Frosinone, invece, registra l'età media più bassa tra i richiedenti del Lazio: 42 anni e 5 mesi. A Roma l'età media sale a 45 anni e 4 mesi.

FROSINONE

L'INTERVENTO

■ «Sulla palestra Coni? Toni eccessivamente trionfalistici». Dopo i recenti annunci dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Riccardo Mastrangeli sul protocollo per la riqualificazione della storica palestra Coni, arriva la ferma presa di posizione del capogruppo del Partito Democratico, Angelo Pizzutelli.

Un affondo netto che punta l'indice sui ritardi accumulati e sulle scelte dell'esecutivo cittadino, giudicate del tutto inadeguate rispetto alle reali esigenze della comunità sportiva. «L'annuncio dell'amministrazione Mastrangeli ha un sapore molto elettorale, cadendo a breve distanza dalle elezioni: ci sono stati cinque anni di tempo», incalza Pizzutelli. «Ricordo che era il 2022 quando l'allora sindaco Otta-

Palestra Coni

Angelo Pizzutelli: «Persi cinque anni»



La palestra Coni dovrebbe essere a breve oggetto di riqualificazione

viani, il presidente della Regione Zingaretti e Sport e Salute chiusero con un protocollo, al quale ho sommessamente lavorato anche io, che già individuava le risorse per riqualificare la palestra Coni. Questa amministrazione ha soltanto perso tempo facendo lievitare i prezzi delle materie prime e il costo della manodopera, invece di dare seguito immediato a quell'accordo». Secondo il capogruppo dem, il nodo di via Mola Vecchia riflette una visione carente: «Il peccato originale sta sempre nel fatto che la struttura di via Mola Vecchia, così come gli altri impianti sportivi della città, non sono gestiti in maniera adeguata,

mancando un assessorato allo sport con unità operative dedicate e una dotazione finanziaria. Nessuno ha capito il motivo per cui il sindaco abbia preferito smantellare la delega assessorile per sminuir-la in capo a consiglieri che si sono succeduti negli anni e che poco hanno prodotto: una deminutio capitis francamente inspiegabile».

Parole chiare che riaprono la contesa politica, dato che Pizzutelli rimarca «come lo sport resti un settore strategico sacrificato sull'altare dell'improvvisazione amministrativa di chi adesso governa la città». ● **Pie. Pag.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

“Identità Frusinate”: «Basta ambiguità»

Durissimo affondo della lista civica dopo il Consiglio:
«Chi ha ambizioni a Roma non può usare Frosinone»

IL DIBATTITO

PIETRO PAGLIARELLA

■ A Palazzo Munari il tempo delle attese è finito. L'esito dell'ultimo Consiglio ha aperto una crepa nel centrodestra di Frosinone, spingendo la civica a rompere gli indugi. L'affondo è di “Identità Frusinate”. A parlare sono Ornella Quatrini, coordinatrice dell'organizzazione spontanea di cittadini, e il consigliere comunale Christian Alviani: un intervento perentorio che suona come un aut-aut.

«L'ultimo Consiglio comunale ha prodotto una rappresentazione politica talmente nitida da rendere ormai improprio qualsiasi ulteriore richiamo alla prudenza, all'attesa o alla necessità di concedere altro tempo alla mediazione», esordisce la nota. Per la civica, i voti d'Aula sono «dati obiettivi e

una linea netta: «Occorre definire in maniera inequivocabile il perimetro politico della maggioranza e distinguere chi intenda realmente condividere la responsabilità dell'Amministrazione Mastrangeli da chi abbia assunto, nei fatti, una posizione sostanzialmente oppositiva». Per la lista «il dissenso è legittimo, ma l'ambiguità permanente non lo è. Non è concepibile conservare ruoli e deleghe derivanti dall'appartenenza alla maggioranza e contemporaneamente esercitare, nei passaggi decisivi, una funzione politica diretta a comprometterne la capacità di azione».

Durissimo l'affondo su presunti calcoli esterni: «La vicenda della Presidenza del Consiglio rende il quadro ancora più grave, perché una funzione istituzionale di garanzia non può essere trasformata nel terreno sul quale qualcuno mi-

sura la propria capacità di condizionamento per poi spenderla politicamente altrove». Il monito è chiaro: «Chi ambisce a una poltrona nei palazzi romani persegua liberamente la propria ambizione, ma tenga fuori da quella partita Frosinone e le sue istituzioni». Palazzo Munari «non è un tavolo sul quale accumulare fiches da spendere a Roma e la Presidenza del Consiglio non è un trofeo attraverso il quale certificare chi comanda di più». Pur confermata «la stima personale verso l'uomo Riccardo Mastrangeli», il gruppo chiede una svolta: «Valuti i rapporti fiduciari alla luce di quanto è accaduto, definisca il perimetro reale della maggioranza e assuma i provvedimenti conseguenti». Perché «l'autorità delle istituzioni non può essere mai oggetto di trattativa». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUATRINI E ALVIANI
CHIEDONO AL SINDACO
DI VALUTARE COSA SIA
SUCCESSO E DI PRENDERE
LE GIUSTE DECISIONI**

incontrovertibili dai quali il sindaco Riccardo Mastrangeli ha il dovere di trarre immediatamente le conseguenze, assumendo tutte le determinazioni necessarie, comprese quelle più drastiche».

Per Quatrini e Alviani: «Non siamo più nel perimetro di una delle fisiologiche fibrillazioni che possono attraversare una maggioranza. È in discussione l'autorità e l'autorevolezza delle istituzioni». Nel mirino c'è lo stallone consiliare: «Dalle dimissioni di Massimiliano Tagliaferri sono trascorsi oltre quattro mesi e la politica ha avuto ogni ragionevole possibilità di trovare una composizione». Ora serve



Il consigliere comunale Christian Alviani



Il consigliere di "Un'Altra Frosinone" **Anselmo Pizzutelli**

Mobilità

Anselmo Pizzutelli: «La gara del tpl vittima del Brt»

Il consigliere:
«Non c'è un appalto
che finisca bene»

LA POLEMICA

■ L'annullamento della gara per il trasporto pubblico locale è terreno di scontro.

Il consigliere comunale Anselmo Pizzutelli interviene duramente dopo la decisione di azzerare la procedura per ripreparare una nuova, puntando il dito contro la gestione del bando. «Rispetto alla scelta di annullare la gara – esordisce Pizzutelli – c'è da fare una profonda riflessione: non si tratta di casi sporadici, la gran parte delle gare del Comune di Frosinone si presta a errori, contenziosi e ricorsi che ricadono sulle spalle dei cittadini. Ho sollevato più di una volta perplessità sulla gestione e su una gara arrivata in ritardo con anomalie, tipo l'eventuale gestione dell'ascensore. Come si fa a formulare un'offerta economica se non si sa se l'ascensore va gestito? Come lo si quantifica, senza valutare percorsi e tempi di percorrenza?».

Centrale la questione economica: «Bisogna valutare se c'è un

errore progettuale e quantificare quanto è costato ma anche soprattutto in termini di incarichi esterni, che sono costati ad oggi 45.000 euro. Oggi ci ritroviamo a dover rifare tutto e a sostenere altre spese a carico dei cittadini, a cui poi si risponde che non ci sono soldi per altre cose». Poi l'affondo sul Brt: «La nuova gara

**ADESSO IN ATTESA
DEL NUOVO BANDO
CI SARÀ UNA PROROGA
DEL SERVIZIO IN CAPO
ALL'ATTUALE GESTORE**

è vittima del Brt che non smette di produrre danni. Hanno fatto deviare il Cotral mettendo in difficoltà studenti costretti a centinaia di metri a piedi per raggiungere la scuola, ledendo il diritto allo studio, per poi usare toni trionfalistici su problemi creati da loro stessi». «L'amministrazione deve ritornare e dare un'ulteriore proroga: sarà in grado di gestire una gara senza intoppi?». Nel mirino, infine, di Pizzutelli resta sempre la gara rifiutata, in attesa del Consiglio di Stato. ● P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti

Fronte comune per l'aeroporto

Chiusa la consultazione Vas per il Pna. Alleanza indiretta tra enti locali, imprese, sindacati e parlamentari
Le osservazioni al Mase puntano su intermodalità rapida, dual-use al "Moscardini" e vocazione industriale

LO SCENARIO

PIETROPAGLIARELLA

La conclusione della consultazione pubblica per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Nazionale degli Aeroporti 2026-2035 ha fatto registrare un segnale politico e sociale netto: una mobilitazione compatta che sale direttamente dal Basso Lazio per rivendicare l'aeroporto civile di Frosinone come terzo scalo regionale a supporto di Fiumicino e Ciampino. Non si tratta di una rivendicazione astratta o calata dai vertici, bensì di un moto corale generato dal territorio, in cui amministratori, forze produttive, rappresentanze del lavoro, realtà civiche e parlamentari hanno fatto fronte comune, depositando una nutrita serie di osservazioni al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica entro la scadenza del 18 settembre scorso.

A guidare sul piano tecnico e propositivo questa spinta dal basso è l'Associazione Progetto Aeroporto di Roma Frosinone e Sviluppo.

ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI, CATEGORIE ECONOMICHE E FORZE SOCIALI SI COMPATTANO A SOSTEGNO DI FROSINONE

po del Basso Lazio, presidio civico che da tempo coordina studi e convergenze territoriali. Accanto all'associazione, sono scesi formalmente in campo il Comune di Frosinone con l'intervento del sindaco **Riccardo Mastrangeli**, l'amministrazione provinciale tramite il consigliere **Gianluca Quadrini** e la rappresentanza parlamentare con gli atti depositati dall'onorevole **Massimo Ruspandini** e dall'onorevole **Massimo Milani**, segretario dell'VIII Commissione Ambiente della Camera. A confermare quanto l'istanza affondi le radici nel tessuto socio-economico reale è stata, poi, la partecipazione attiva di imprese radicate nel frusinate, come Turriziani Petroli con **Roberto Turriziani** e il gruppo logistico Cianfrocca Trasporti con Tenofer guidato da **Luciano Cianfrocca**, unitamente all'adesione del movimento politico Evoluzione e Libertà con **Mirko Greco** e **Giuseppe Basile**. Un coro a cui si saldano le recenti adesioni al progetto di Uil Trasporto Aereo, Ugl Trasporto Aereo, Uil Trasporti, Anci Lazio, Camera di Commercio di Frosinone-Latina e della stessa Regione Lazio, fino al comparto dei vettori aerei con la formale intesa siglata con l'associazione Aicaf.

Il cuore delle argomentazioni depositate presso il dicastero evidenzia anzitutto l'esistenza di un asset operativo già pronto: lo scalo militare "Girolamo Moscardini". Questa presenza consente di abbattere tempi e risorse finanziarie rispetto all'ipotesi di realizzare u-



Il progetto dell'aeroporto civile di Frosinone mette sul tavolo importanti credenziali



IL FUTURO

Conivenza possibile

Il Masterplan 2026 candida Frosinone a terzo polo aeroportuale del Lazio con un innovativo modello dual use civile-militare. Accanto al traffico commerciale e low-cost, dimensionato a regime per 10,2 milioni di passeggeri, il sedime ospiterà la scuola droni del 66° Stormo dell'Aeronautica Militare. La coesistenza operativa su due piste indipendenti ottimizzerà le risorse

na pista ex novo, sposando il modello virtuoso del dual-use civile e militare. Con l'insediamento operativo del 66° Stormo dell'Aeronautica Militare, polo formativo nazionale per piloti di aeromobili a pilotaggio remoto, l'aeroporto consentirebbe una perfetta convivenza e la ripartizione dei costi infrastrutturali tra comparto statale e investimenti civili, attraendo al contempo tecnologie avanzate di volo. Un ulteriore cardine su cui converge l'intera documentazione riguarda la straordinaria dotazione intermodale del sito, accessibile a investimento praticamente nullo sulle reti di adduzione. L'area sorge a ridosso dell'autostrada A1 trami-

te i caselli di Ferentino e Frosinone ed è innervata dalla ferrovia storica Roma-Frosinone-Cassino-Napoli, già collegata dal Frecciarossa e oggetto degli interventi da duecento milioni di euro curati da Rfi sul Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, conclusi nell'agosto del 2026. L'integrazione con la futura stazione sulla linea dell'Alta Velocità alla periferia di Frosinone consentirebbe di connettere lo scalo a Roma-Termini in circa ventotto minuti e a Fiumicino in meno di cinquanta minuti, creando un formidabile asse sostenibile privo di eguali. La piena coerenza urbanistica è inoltre garantita dal Piano Regolatore Generale del capoluogo

ciociaro, che destina espressamente le aree adiacenti ai servizi per aeroporto ed eliporto.

Sotto il profilo economico, la spinta del territorio poggia sulla vitalità produttiva locale, quarta provincia d'Italia per export nel 2025 con ben 9,7 miliardi di euro e sede del secondo polo farmaceutico europeo nel distretto Frosinone-Anagni. La carenza di uno scalo cargo dedicato nel Lazio costringe le aziende farmaceutiche e manifatturiere a complesse triangolazioni: un polo merci integrato gomma-ferro-aria offrirebbe invece un canale immediato di sbocco internazionale, con ricavi merci a regime calcolati in oltre tre milioni di euro annui e un volano occupazionale strategico per l'intera provincia. A corroborare la candidatura è infine la solidità del Masterplan 2026 predisposto da A-parf, forte di rilievi anemometrici trentennali, rotte strumentali già vagliate positivamente da Enac e di un solido piano in project financing a netta prevalenza di capitali privati con indici di rendimento a doppia cifra. Una visione a impatto zero confermata a livello internazionale dal riconoscimento di "Build Magazine" e dalle citazioni di Mombberger Airport Information. Dalla Ciociaria si è levata così una voce unanime e documentata: Frosinone non chiede concessioni di campanile, ma candida la propria forza logistica e industriale al servizio del riequilibrio infrastrutturale del Lazio. ●



© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PO' DI NUMERI

552

MILIONI DI EURO

L'investimento complessivo stimato per le due fasi di sviluppo dello scalo (di cui 353,3 milioni per la prima fase e 198,9 milioni per la seconda)

10,2

PASSEGGIERI IN MILIONI

La capacità e il volume di traffico passeggeri atteso a pieno regime

2,55

CHILOMETRI DELLA PISTA

È la lunghezza prevista per la pista di volo principale orientata 12/30 per il traffico commerciale civile

1600

METRI PER L'A.M.

È la lunghezza della pista separata nel Settore Nord riservata alle attività della scuola droni del 66° Stormo dell'Aeronautica Militare che si è insediato da qualche settimana sul sedime del "Girolamo Moscardini"

LA COMMEMORAZIONE

— A 83 anni dalla morte di Norma Cossetto, giovane studentessa istriana uccisa dai partigiani jugoslavi nei pressi della foiba di Villa Surani nel 1943, Gioventù Nazionale ha voluto celebrarne la memoria. A Frosinone e in diversi comuni della provincia, GN ha voluto ricordare anche quest'anno la giovane Norma Cossetto. «Per noi commemorare la sua figura è un dovere morale perché lei era una giovane donna, come tante del nostro movimento giovanile, che sicuramente aveva sogni nel cassetto ma che purtroppo non ha potuto mai viverli perché vittima di una strage che ha interessato decine di nostri connazionali delle terre irridente. Siamo felici che negli anni la tematica stia interessando sempre più giovani ciò si-

La cerimonia

Una rosa per ricordare Norma Cossetto



In memoria di Norma Cossetto

315194 2026-10-05 09:36:16.009

gnifica che il ricordo resterà sempre vivo, non dimenticheremo mai Norma e tutti i martiri delle foibe» ha spiegato Armando Conte, presidente provinciale di Gioventù Nazionale.

Alessandra Vona, presidente cittadino di Gioventù Nazionale Frosinone, ha aggiunto: «Anche quest'anno abbiamo voluto essere presenti con convinzione e partecipazione, accompagnati dalla presenza del presidente provinciale Armando Conte, per rendere omaggio a Norma Cossetto e a tutte le vittime delle foibe.

Credo che il valore più grande di questa iniziativa sia proprio ve-

dere tanti giovani impegnarsi in prima persona per custodire la memoria. Una rosa può sembrare un gesto semplice, ma rappresenta la nostra volontà di non dimenticare e di trasmettere a chi verrà dopo di noi. La rosa che abbiamo deposto per Norma Cossetto e per tutte le vittime delle foibe vuole essere un messaggio semplice ma forte: quelle vite non sono dimenticate. E noi continueremo a ricordarle».

A Frosinone e non soltanto, dunque, Gioventù Nazionale ha ricordato la giovane Norma Cossetto e onorato la sua memoria. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIETROPAGLIARELLA

Cinque milioni di cittadini italiani, nella notte fatidica a cavallo tra il 5 e il 6 dicembre del 1926, andarono a dormire ancorati a una secolare appartenenza amministrativa per risvegliarsi, l'indomani, ascritti a un perimetro provinciale per lo più inedito. Il Consiglio dei Ministri, piegato alla volontà imperiosa di Benito Mussolini nella sua duplice veste di Capo del Governo e Ministro dell'Interno, aveva licenziato d'un sol colpo il disegno di riordino circoscrizionale più radicale e sconvolgente mai tentato dall'unificazione nazionale. Diciassette nuove province sorsero sul corpo della Penisola, modellate d'autorità: Aosta, Bolzano, Brindisi, Castrogiovanni, Frosinone, Gorizia, Matera, Nuoro, Pescara, Pistoia, Ragusa, Rieti, Savona, Terni, Varese, Vercelli e Viterbo. Quel moto tellurico, consacrato poco dopo dal Regio Decreto Legislativo del 2 gennaio 1927, numero 1, non scaturiva da un organico piano di razionalizzazione burocratica lungamente meditato, bensì dall'intuizione politica di una dittatura che andava serrando le proprie maglie istituzionali.

La commissione parlamentare guidata da Saverio Fera, chiamata a tracciare i contorni della riforma, aveva rinunciato a prescrizioni vincolanti, rimettendo l'arbitrio supremo a quella che venne definita una «mente politica, alta, serena e spregiudicata»: la volontà insindacabile del Duce. Gli elogiatori di regime, capeggiati da Alessandro Bacchiani sulle colonne del Giornale d'Italia, si affrettarono a celebrare l'operazione.

**NEL BASSO LAZIO
LA SOPPRESSIONE DELLA
STORICA TERRA DI LAVORO
PORTA ALLA NASCITA DELLA
PROVINCIA DI FROSINONE**

ne come un «atto di giustizia reso alla configurazione del nostro suolo», un ritorno ai fasti di augustea o consolare memoria. Dietro lo sfarzo retorico dell'epopea imperiale si celava tuttavia un'architettura profondamente diversa: non il conferimento di poteri reali alle membra periferiche della nazione, bensì il compimento dell'antidicentrimento. Come intuiva la riflessione storiografica di Alberto Aquarone e Vittorio Cappelli, il potere con la maiuscola partiva unicamente da Roma; alle periferie non era dato che subire un assoggettamento totale, una militarizzazione burocratica destinata a cancellare l'antica dialettica democratica e prefascista. Il 1926 era stato l'anno delle leggi fascistiche, dell'annientamento delle opposizioni, della soppressione della stampa libera e del bando dei sindacati non corporativi. Perfezionata la morsa repressiva, il fascismo doveva edificare una rinnovata impalcatura del consenso. Invece di limitarsi alla coercizione violenta dello squadrismo agrario o alla vigilanza asfittica della polizia politica guidata da Arturo Bocchini, Mussolini intendeva elargire doni regali. L'elevazione al rango di capoluogo provinciale di cittadine, alcune delle quali storicamente relegate ai margini, divenne un colossale dispositivo di captatio benevolentiae, una manovra di marketing politico ante litteram mirata a legare a doppio filo le oligarchie locali e le folle provinciali al carro del trionfatore romano. Le periferie che celavano a diventare centro ottennero il blasono della prefettura, ma al prezzo

Un viaggio a tappe

● Parte oggi un viaggio a tappe nella memoria della Ciociaria. Ogni settimana ripercorreremo le vicende, le trasformazioni e le identità locali che hanno segnato questo territorio, conducendovi passo dopo passo fino al 6 dicembre. Una data che non è casuale: il 6 dicembre 1926 fu infatti istituita formalmente la Provincia di Frosinone. Un traguardo storico che un'anime diverse in un unico disegno amministrativo e culturale. Attraverso documenti d'epoca, aneddoti e protagonisti dimenticati, riscopriremo le nostre radici comuni. Seguite questo percorso settimanale per vivere la storia che ci appartiene



La nostra storia

L'alba di una nuova era Il vagito della Ciociaria

Come si presentava il territorio alla vigilia del fatidico 1926
Il disegno del regime per ridisegnare confini e circoscrizioni

di una rigida uniformazione: il Prefetto, novello proconsole e «Duce in sedicesimo», assumeva la rappresentanza monocratica e totalitaria dello Stato, custode dell'ordine pubblico investito perfino dell'implicita «licenza di uccidere» per stroncare sul nascere ogni rigurgito di protesta sociale o contadina. In questa metamorfosi geografica, l'epicentro della più clamorosa riscrittura territoriale fu il Basso Lazio. In questo quadrante, la soppressione manu militari dell'antichissima Terra di Lavoro, la provincia di Caserta smembrata e sacrificata al disegno di espansione territoriale di Napoli e al conguaglio delle nuove giurisdizioni laziali, aprì una faglia storica profonda. Dalle ceneri di un confine plurisecolare nacque la Provincia di Frosinone, una chimera amministrativa che fondeva l'alta

Valle del Sacco con le valli del Liri e del Gari, strappando queste ultime alla Campania e imponendo una convivenza complessa tra realtà fino ad allora separate da solchi statuali millenari.

**CRONACA DI UNA RIFORMA
CHE TRASFORMÒ
LE PERIFERIE IN CAPITALI
BUROCRATICHE PER VOLERE
GOVERNATIVO**

Il primato del colle

All'interno di questo audace scacchiere geopolitico, l'ascesa di Frosinone a capoluogo provinciale venne presentata dalla propaganda littorale quale felice reintegrazione di

una vocazione storica naturale. Per quanto la cittadina ciociara fosse, sul piano delle infrastrutture civili e dell'edilizia di rappresentanza, parzialmente impreparata a fungere da capitale amministrativa moderna, la sua designazione trovava radici in un'egemonia territoriale che rimontava al pieno Medioevo.

Frosinone non era una comparsa improvvisata sul teatro del Basso Lazio: da oltre sette secoli costituiva il baluardo di cerniera e il centro nevralgico della presenza pontificia su un territorio complicato. Fin dalla metà del dodicesimo secolo, allorché il papato d'Alessandro III e Innocenzo III iniziò a strutturare il dominio temporale della Chiesa sottraendolo alle anarchie feudali dei baroni laziali, il colle volso di Frosinone rivelò la sua insostituibile attitudine strategica. Eretto a

IL RISVOLTO I pro e i contro della novità

● L'istituzione delle diciassette province del Littorio da un lato, essa assicurò un formidabile impulso a centro come Frosinone, dall'altro lato sacrificò la ricchezza delle autonomie e delle identità locali sedimentate



lia mediante la legge Lanza, Frosinone fu inquadrata come capoluogo di circondario della smisurata Provincia di Roma. Eppure, anche nella temperie liberale, la città non dismise mai la sua fisionomia di perno gravitazionale della Ciociaria storica: conservava la sottoprefettura, un attivo presidio militare, il tribunale, i principali uffici di registro e una vivace classe di togati e burocrati locali che considerava la vallata del Sacco come la propria naturale sfera d'influenza. Alla vigilia del 1926, quando il regime fascista decise di ridefinire la mappa del potere periferico, Frosinone possedeva un lignaggio di comando ininterrotto sin dal 1100: un primato morale e amministrativo che nessuna contesa municipale avrebbe potuto offuscare. Tuttavia, la scala del mandato che le si prospettava nel dicembre 1926 non consisteva più nel solo coordinare le terre dell'antico Stato della Chiesa, bensì nell'inglobare e assoggettare due realtà identicitarie d'oltre Garigliano: Sora e Cassino.

La Terra di lavoro "ciociara"

Per comprendere l'attrito e la perplessità che accompagnarono la nascita della provincia ciociara occorre volgare lo sguardo al versante meridionale del nascente perimetro, nelle terre che sino alla fine del 1926 appartenevano alla storica provincia di Terra di Lavoro. Sora e Cassino non condividevano con Frosinone né il retaggio pontificio, né le direttrici economiche, né le abitudini mentali delle classi dirigenti: esse erano figlie legittime del Regno di Napoli, eredi di ordinamenti ducali e feudali borbonici, legate a doppio

IL RIORDINO PROVINCIALE FU IL BRACCIO OPERATIVO DELL'ACCENTRAMENTO AUTORITARIO MUSSOLINIANO

guardia della via Latina, affacciato a dominare l'ampio bacino del Sacco e le vie d'accesso verso il Regno di Napoli, il borgo fortificato divenne ben presto la sede privilegiata dei Rettori pontifici, i governatori incaricati di amministrare la giustizia, riscuotere i censi e presiedere alla difesa militare della provincia della Campania et Maritima. La celebre bolla pontificia di Innocenzo III del 1206 confermò l'autorità del Rettore residente nella rocca di Frosinone, trasformando l'antico castrum volsco nel vertice politico della signoria papale. Attorno alla curia del rettore si addensarono magistrature, notai e rappresentanze delle comunità federate: l'assemblea generale dei comuni di Campagna si riuniva periodicamente proprio a Frosinone per discutere imposizioni tributarie e contributi d'armi. Tale centralità istituzionale sopravvisse indenne alle alterne vicende delle guerre d'invasione, ai saccheggi dei lanzichenecchi e alle trasformazioni dell'età moderna. Con le riforme amministrative di Gregorio XVI nella prima metà del diciannovesimo secolo, Frosinone consolidò la propria natura di capoluogo della Delegazione Apostolica di Frosinone, la circoscrizione che presidiava il confine meridionale dello Stato della Chiesa estendendosi da Ferentino fino ad Anagni e ai monti Lepini. Il Governatore delegato, figura eminente della curia pontificia, vi amministrava l'ordine civile e i tribunali fino all'irruzione delle truppe italiane nel settembre del 1870.

Con l'avvento dello Stato unitario e l'incorporazione nel Regno d'Ita-

filo al porto e alla corte di Partenope.

Sora, all'alba degli anni Venti, si presentava come un organismo amministrativo ed economico peculiare, fiero e vibrante. Elevata a capoluogo di uno dei distretti più operosi del Regno delle Due Sicilie e confermata sede di sottoprefettura dopo l'Unità, la città fluviale bagnata dalle rapide del Liri viveva all'ombra di un'orgogliosa tradizione manifatturiera. Il bacino cartario sorto lungo l'asta del Liri e del Fibreno, punteggiato da complessi industriali di rilievo continentale come le cartiere e le officine meccanico-tessili, aveva generato una borghesia imprenditoriale cosmopolita, abituata a dialogare con i capitali d'oltralpe e a considerare la propria terra come una Manchester fluviale trapiantata nel cuore del Mezzogiorno.

Il ceto dirigente sorano, pur duramente provato dalle devastazioni del disastroso terremoto della Marsica del 1915, aveva avviato un'opera tenace di ricostruzione urbanistica e civile. Politicamente, la città manteneva una fitta rete di notabili di estrazione liberale, legati a filo doppio alla deputazione campana, che mal digerivano la soggezione burocratica a Caserta e ancor meno potevano immaginare di veder piegata la propria operosità all'arbitrio della pontificia Frosinone. Amministrativamente, il circondario di Sora dominava la Valle di Comino e la media valle del Liri, fungendo da baricentro per una rete di scambi commerciali fiorenti verso Napoli e l'Abruzzo.



Frosinone, Sora e Cassino erano e sono i maggiori centri di un territorio ridisegnato sulla carta e che oggi ancora costituisce la cerniera geografica, cultura ed economica tra il sud dell'Italia e la parte centrale del Paese

Poco più a sud, incastonata ai piedi della venerata abbazia benedettina, San Germano (ribattezzata Cassino all'indomani dell'Unità) rappresentava il polo giudiziario, culturale e agrario dell'estremo lembo settentrionale della Terra di Lavoro. Circondario autonomo e sede di sottoprefettura, Cassino vantava il prestigio del Tribunale circondariale e una concentrazione di professionisti della legge, avvocati, magistrati e funzionari d'antico lignaggio borbonico. La vita cassinata ruotava attorno alla monumentale rocca Janula e all'influenza secolare del cenobio di Montecassino, la cui diocesi estendeva una sovranità morale ed ecclesiastica su decine di parrocchie circostanti. Dal punto di vista economico, Cassino viveva di una ricca agricoltura fondiaria, di fiorenti mercati di bestiame e derrate che servivano da cerniera tra l'altopiano abruzzese e le pianure campane, e di prime avvisaglie di protoindustria manifatturiera legate ai corsi del Rapido e del Gari. Tanto a Sora quanto a Cassino, la sensibilità collettiva respirava ancora l'aria del Regno delle Due Sicilie: gli archivi notarili, il registro fondiario, il catasto onciario, la toponomastica, le giurisdizioni d'appello incardinate su Napoli costituivano un tessuto connettivo vivo e inossidabile. Amministrativamente, le due città si sentivano i pilastri portanti della Terra di Lavoro settentrionale. L'idea di veder spazzate via le proprie sottoprefetture in forza del regio decreto e di essere aggregate a un ente nuovo, la cui guida veniva consegnata al capoluogo vol-

sco situato oltre i monti e l'antico confine pontificio, appariva nei palazzi di Sora e nei circoli forensi di Cassino come una ferita bruciante all'amor proprio municipale, un declassamento inaccettabile imposto senza alcuna consultazione democratica.

Soppressione e genesi

Nel turbine riformatore del dicembre 1926, l'evento che rese possibile l'invenzione della provincia di Frosinone fu la distruzione calcolata e spietata della provincia di Caserta. La Terra di Lavoro rappresentava la circoscrizione più vasta, demograficamente imponente e storicamente radicata dell'intero Regno d'Italia: contava 192 comuni, si estendeva per oltre 5.000 chilometri quadrati e custodiva una popolazione che superava gli 867.000 abitanti. La decisione di cancellarla dalle carte geografiche con un tratto di penna suscitò un'ondata di sgomento e incredulità nelle élites meridionali.

I giornali locali parlarono di «incredibile notizia», mentre il fascismo casertano, lacerato da faide intestine e dissidi tra la vecchia guardia nazionalista e i ras dello squadrismo agrario, assisteva attonito alla propria liquidazione politica. Ufficialmente, Mussolini motivò l'azzeramento di Caserta con la necessità di accordare alla metropoli napoletana il suo indispensabile respiro territoriale, trasformando l'antica capitale vanvitelliana in una sorta di sobborgo o dépendance di Napoli, degradata a residenza monumentale alla stregua di Versailles per Parigi. La stampa asser-

vita giunse a definire la Terra di Lavoro come un'«assurda eredità medievale» da superare in nome della razionalità moderna. Nella realtà dei fatti, lo smembramento servì da foraggio geopolitico per completare il puzzle provinciale dell'Italia centrale: i circondari di Sora e Gaeta a nord del Garigliano vennero amputati e trasferiti al Lazio, mentre ampie porzioni passarono a Campobasso, Benevento e Roma.

In questo svuotamento, Frosinone fu il beneficiario privilegiato. Privata della fascia litoranea, poiché il litorale tirrenico e il golfo di Gaeta furono provvisoriamente assorbiti da Roma prima di confluire, anni dopo, nella provincia di Latina, la nuova provincia di Frosinone nacque come un ibrido prettamente montano e vallivo. Univa l'antico circondario pontificio frusinate a quello di Sora e a buona parte di quello di Cassino, spingendosi a lambire le rive del Garigliano. La notizia dell'elevazione a capoluogo giunse a Frosinone tramite il consueto telegramma circolare vergato dal Duce il 6 dicembre: una missiva imperiosa in cui si ingiungeva alle popolazioni di mostrarsi degne dell'onore ricevuto attraverso il «lavoro fecondo, la disciplina e la fede immutabile». Nei vicoli del centro storico frusinate, arrampicato sul colle, la proclamazione scatenò un tripudio travolgente. Il commissario prefettizio e i notabili del fascio orchestrarono manifestazioni di esultanza corale: cortei con fiaccole accesero le piazze, la banda civica intonò senza sosta la Marcia Reale alternata all'inno Giovinezza, mentre i balconi si pavesavano di tricolori. Il prefetto Ubaldo Bellini poté telegrafare a Roma che la cittadinanza ciociara aveva accolto la grazia con un «vivissimo trasporto di gratitudine verso il nostro magnifico Duce».

Dietro i cortei festanti e la retorica dell'orgoglio ciociaro riscattato si celava tuttavia un'impalpabile realtà di disagio materiale. Come dovette ammettere con una certa onestà la stampa di regime nei giorni successivi, Frosinone era «assolutamente impreparata» a fungere da capitale burocratica di oltre 100 comuni. La città mancava degli edifici basilari per ospitare la Prefettura, la Questura, il Provveditorato agli Studi, l'Ufficio Tecnico Erariale, la Caserma dei Carabinieri e il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. I vecchi palazzi pontifici apparivano angusti e cadenti; la viabilità interna risultava tortuosa e medievale, priva di accessi capaci di sostenere il flusso del traffico moderno; la stazione ferroviaria giaceva a chilometri di distanza, a fondovalle, collegata da unerto tragitto. L'entusiasmo della proclamazione cedeva rapidamente il passo a una titanica e febbrile opera di sventramento e ricostruzione edilizia, inaugurando quella stagione di cantieri forzati e architetture razionaliste che avrebbe stravolto il volto del colle nei decenni a venire.

Geopolitica del regime

L'esperimento condotto nel Basso Lazio rifletteva fedelmente le direttrici complessive che avevano presieduto alla creazione delle diciassette province del Littorio su tutto il territorio del Regno. L'analisi storica e documentaria smentisce categoricamente la tesi apologetica di una riforma armonica e lungamente ponderata. Il provvedimento del 6 dicembre 1926 fu il precipitato di un intreccio composito di ragioni politiche contingenti, imperativi polizieschi, calcoli strategici e brutali pressioni di cortigiani e gerarchi di regime. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Nuove fototrappole in arrivo

Entro la fine del mese ne verranno attivate altre ventidue, di cui nove per lettura targhe. Si amplia la copertura della zona della movida e delle periferie. Più telecamere, più sicurezza

L'IMPEGNO

CARMELA DI DOMENICO

■ Fototrappole, nuovi dispositivi in arrivo. Entro la fine del mese di ottobre verranno attivate altre 22 unità, di cui 9 per lettura targhe. Dispositivi che andranno a rafforzare la sicurezza percepita soprattutto agli ingressi e nelle periferie della città martire. Non solo. Da novembre le fototrappole utilizzate grazie al progetto provinciale sui rifiuti, una quarantina circa, diverranno di proprietà del Comune: marcia ingranata.

In una terra di frontiera come quella cassinate, da sempre nel mirino di interessi criminali che hanno fatto della contiguità territoriale un punto cardine delle ben note "mire espansionistiche", il proget-

**IL SUPPORTO
DI "OCCHI ELETTRICI"
SARÀ FONDAMENTALE
ANCHE NELLA TUTELA
DELL'AMBIENTE**

to di irrobustire sempre di più il proprio "presidio" è diventato una priorità. Nel solo 2025, sono state installate 33 nuove telecamere di sicurezza e 10 fototrappole per contrastare l'abbandono di rifiuti. Ad oggi, l'intero sistema comunale ha superato i 150 dispositivi attivi (nel 2019 erano solo 20 gli impianti funzionanti, nel 2023 erano 70) e gran parte delle nuove telecamere sono state collocate nei parchi e nelle periferie cittadine. A fine anno il piano di rafforzamento della sicurezza cittadina potrà contare su oltre 160 unità (162, per l'esattezza). L'obiettivo è quello di ampliare la



Dispositivi di sorveglianza elettronica in arrivo: territorio sicuro

copertura nella zona della movida ma anche nelle periferie, in particolare modo a Caira, Sant'Angelo, Sant'Antonino e San Michele: un obiettivo sempre più vicino.

Ma il supporto delle fototrappole è fondamentale non solo per la prevenzione dei reati predatori, contro lo spaccio e la violenza in generale. L'installazione di nuovi dispositivi è l'arma vincente anche per una maggiore tutela ambientale. La stretta contro il degrado ambientale sta registrando un deciso cambio di passo grazie all'azione costante degli agenti coordinati dal comandante Giuseppe

Acquaro e degli ispettori ambientali - ben 96 i trasgressori individuati in sei mesi grazie all'azione coordinata - e grazie anche all'utilizzo dei dispositivi elettronici. L'applicazione integrata delle misure introdotte dal decreto-legge "Terra dei fuochi" (convertito in legge meno di un anno fa), ha già portato all'emissione di cinque provvedimenti sanzionatori in meno di sei mesi, colpendo in particolare chi si sposta dai comuni limitrofi verso Cassino per scaricare scarti pericolosi e non. Soprattutto nelle zone periferiche. L'operazione di contrasto, che fa perno su un

monitoraggio capillare e continuo, trova una rigida risposta sanzionatoria nel quadro delineato dal decreto "Terra dei fuochi", che prevede l'inasprimento delle sanzioni trasformando l'abbandono e la gestione illecita dei rifiuti in reati penali. Se si considera che in tutto il 2025 gli abbandoni sono stati 42 e che solo nei primi sei mesi del 2026 il numero è più che raddoppiato, si può ben comprendere come la battaglia si preannunci davvero molto impegnativa. E il contributo delle telecamere installate e delle fototrappole è più che prezioso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCELTA

■ La Regione Lazio sceglie Cassino per la maxi esercitazione della Protezione civile per i prossimi 16, 17 e 18 ottobre.

«Per volontà dell'assessore regionale Pasquale Ciacchiarelli, Cassino sarà teatro di una imponente esercitazione organizzata dalla Protezione civile regionale e definita nei dettagli sin da maggio scorso in Prefettura: si simulerà un evento sismico di magnitudo 4.8» spiegano dal Comune.

L'obiettivo primario dell'iniziativa è testare l'efficacia e la reattività di tutti i piani di emergenza e della macchina dei soccorsi a ogni livello: comunale, regionale, vigili del fuoco, Asl, forze dell'ordine, Ferrovie dello Stato, Anas e le varie componenti

Dal 16 al 18 ottobre

Maxi esercitazione della Protezione civile

logistiche.

I dettagli

«L'evento vedrà impegnate oltre 2.000 unità tra volontari e soccorritori e durante i tre giorni scelti per le esercitazioni verranno allestite strutture d'emergenza come ospedali da campo, tendopoli e accampamenti operativi dedicati ai soccorritori e alle squadre di intervento - continuano dal Comune - I test operativi comprenderanno prove di evacuazione in diversi edifici pubblici e privati, verifiche di agibilità e valutazione danni su strutture simulate come dan-



Fondamentale il supporto dei volontari

neggiare. Previsto addirittura anche un incidente ferroviario finto in un treno speciale che giungerà in stazione con a bordo 50 figuranti appositamente truccati da feriti, che verranno soccorsi sul posto e trasferiti tempestivamente presso l'ospedale da campo». Si tratta di un evento di rilevanza regionale promosso dagli organi sovraordinati e sostenuto dall'assessorato regionale che chiama la città ad affrontare alcune necessarie modifiche alla circolazione e alla sosta.

A partire da giovedì 16 e fino a domenica 18 ottobre, aree ne-

vralgiche come Campo Miranda saranno occupate dalle strutture logistiche e dai mezzi di soccorso.

«Inevitabili i disagi per il traffico, modifiche alla sosta e sospensione del mercato settimanale. Si invitano i cittadini alla collaborazione e alla comprensione, ricordando che tali esercitazioni sono fondamentali per garantire la massima prontezza e la sicurezza della collettività in caso di reali emergenze. Seguiranno dettagli precisi con ordinanze specifiche sulla viabilità e sui percorsi alternativi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia

Roccasecca premia Cazzullo

Consegnata al noto giornalista e scrittore la prestigiosa onorificenza "San Tommaso d'Aquino"
Sacco: «La memoria deve diventare futuro». Annunciata una puntata su La7 dedicata al Dottore Angelico

IL MESSAGGIO

Un pomeriggio dedicato alla storia, alla cultura e all'identità italiana. Roccasecca ha accolto Aldo Cazzullo, giornalista e scrittore, in un appuntamento che ha unito la figura di San Tommaso d'Aquino alla grande tradizione culturale italiana e al tema della valorizzazione dei piccoli comuni e delle aree interne. Conferita al giornalista e scrittore l'onorificenza "San Tommaso d'Aquino". Il sindaco Giuseppe Sacco: «La memoria deve diventare futuro».

Nel cuore della città, alla presenza di cittadini, autorità e ospiti, a Cazzullo è stata conferita l'onorificenza "San Tommaso d'Aquino", ri-

**BAGNO DI FOLLA
PER LO STUDIO
CHE SI CONFERMA
UNO STRAORDINARIO
DIVULGATORE DI STORIA**

conoscimento con il quale Roccasecca intende valorizzare personalità che, attraverso il proprio lavoro, contribuiscono a raccontare e promuovere la storia e la cultura italiana. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i temi legati alle grandi figure della storia italiana, da San Tommaso a Dante, da San Francesco alla straordinaria stagione culturale del Medioevo, con un particolare riferimento al lavoro di Cazzullo e alla sua capacità di rendere la storia accessibile e vicina al grande pubblico. Il giornalista ha saputo condurre un'analisi attenta che da San Francesco a San Tommaso d'Aquino ha permesso di affrontare tanti temi di stretta attualità: uno straordinario divulgatore di storia.

«Conferire questa onorificenza ad Aldo Cazzullo - ha dichiarato il sindaco di Roccasecca, Giuseppe Sacco - significa riconoscere il valore di chi riesce a riportare la grande cultura italiana fuori dai luoghi riservati agli specialisti e a restituirla



Alcuni momenti della cerimonia a Roccasecca con Aldo Cazzullo

la alle persone. La sua capacità di raccontare la storia con rigore e passione contribuisce a far comprendere alle nuove generazioni quanto siano importanti le nostre radici. Roccasecca - ha aggiunto Sacco - ha il privilegio di essere la città che ha dato i natali a San Tommaso d'Aquino. Un patrimonio che non deve essere vissuto soltanto come me-

moria, ma come responsabilità e come opportunità. La memoria non deve essere nostalgia: deve diventare futuro. Per questo dobbiamo continuare a raccontare la nostra storia, valorizzare i nostri luoghi e far comprendere che anche un piccolo comune può custodire una storia enorme».

Il sindaco ha inoltre sottolineato

il valore dei piccoli comuni e delle aree interne: «L'Italia non è fatta soltanto dalle grandi città. È fatta anche di borghi, castelli, chiese, cammini e comunità. Difendere questi luoghi significa difendere una parte fondamentale dell'identità italiana e creare le condizioni perché possano continuare a vivere e a guardare al futuro».



«Abbiamo voluto fortemente questo appuntamento - ha sottolineato l'assessore alla Cultura, Valentina Chianta - perché crediamo in una cultura capace di uscire dai luoghi tradizionalmente a essa riservati e di incontrare le persone. Portare un grande protagonista della cultura italiana nel cuore di Roccasecca significa trasformare la città in un luogo di confronto, partecipazione e conoscenza. Aldo Cazzullo attraverso i suoi libri e il suo lavoro riesce a raccontare la storia rendendola viva e comprensibile, mettendola in relazione con il presente. È proprio questo il significato che abbiamo voluto dare all'onorificenza: riconoscere chi contribuisce a mantenere viva la conoscenza della nostra storia e della nostra i-

**CHIANTA: «CREDIAMO
IN UNA CULTURA CAPACE
DI USCIRE DAI LUOGHI
TRADIZIONALMENTE
A ESSA RISERVATI»**

dentità. La risposta della comunità è stata particolarmente significativa e ci auguriamo che momenti come questo possano diventare sempre più occasioni per avvicinare soprattutto i giovani alla cultura e alla storia».

La giornata si è conclusa con un forte messaggio rivolto alla comunità: Roccasecca deve continuare a conoscere, custodire e raccontare la propria storia, trasformando il patrimonio legato a San Tommaso e alla propria identità culturale in una risorsa per il futuro. Un ringraziamento è stato rivolto ad Aldo Cazzullo, alle autorità, agli ospiti e a tutti i cittadini che hanno partecipato all'iniziativa. Roccasecca ha raccontato la sua storia. E lo ha fatto guardando al futuro. Aldo Cazzullo nel corso della manifestazione ha annunciato al pubblico l'intenzione di girare a Roccasecca una puntata della sua trasmissione (in onda su La7) su San Tommaso d'Aquino. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

Bullismo e rischi della rete Ascolto e lettura: le armi migliori

Al via oggi l'iniziativa promossa dal Comune con l'aiuto della Regione

PIEDIMONTE SAN GERMANO

■ Al via a Piedimonte San Germano il progetto "Sicuri nella Rete", promosso dall'amministrazione comunale con l'obiettivo di accompagnare gli studenti in un percorso di conoscenza e consapevolezza sui diritti dell'infanzia, sulla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e sull'utilizzo responsabile della rete.

L'iniziativa, realizzata grazie al contributo della Regione Lazio si svolgerà questa mattina, alle ore 10, presso la biblioteca comunale "Benedetto Sitarì", dove gli studenti delle classi terze dell'Istituto Comprensivo di Piedimonte San Germano incontreranno **Ciro Cacciola**, autore del libro "Il ragazzo dai pantaloni rosa", scelto

come strumento di lettura e riflessione all'interno del progetto.

All'appuntamento parteciperanno anche l'agente scelto della polizia di Stato Giovanni Galardo e la vicepresidente dell'associazione "Se non ora quando?" Giulia Cassone.

«Educare i nostri ragazzi alla consapevolezza e al rispetto significa investire concretamente nella comunità di domani - ha affermato il sindaco di Piedimonte San Germano, **Gioacchino Ferdinandi** - Con "Sicuri nella Rete" abbiamo voluto costruire un percorso che non si limitasse a una singola iniziativa, ma che coinvolgesse

scuola, istituzioni e studenti attraverso momenti di lettura, approfondimento e confronto. Oggi sarà un'occasione importante perché i ragazzi potranno dialogare direttamente con l'autore condividendo domande, riflessioni ed emozioni. Ringrazio la scuola, i docenti e tutti coloro che stanno collaborando alla realizzazione di questo progetto».

«La scuola è il luogo privilegiato nel quale costruire una cultura del rispetto e della responsabilità - ha sottolineato l'assessore alla Pubblica Istruzione **Marialisa Tomasi** - Il nostro obiettivo è fornire ai ragazzi strumenti per riconoscere e affrontare situazioni di disagio, prevaricazione o esclusione, dentro e fuori dalla rete. La lettura de "Il ragazzo dai pantaloni rosa" e l'incontro con **Ciro Cacciola** permetteranno agli studenti di approfondire questi temi attraverso una modalità partecipata, partendo da una storia capace di stimolare domande e riflessioni. È im-



Lo scrittore **Ciro Cacciola**

portante - ha aggiunto - che le istituzioni siano accanto alla scuola in questo percorso educativo».

A sottolineare il valore della biblioteca come spazio di incontro e di crescita culturale è la consigliera delegata, **Donatella Massaro**: «La biblioteca "Benedetto Sitarì" vuole essere sempre più un luogo aperto alla comunità e, in particolare, ai giovani. Ospitare questo incontro significa dare ai ragazzi uno spazio nel quale a-

scoltare, confrontarsi e parlare di temi che fanno parte della loro quotidianità - ha rilanciato **Massaro** - La lettura può diventare uno strumento straordinario per affrontare anche questioni complesse come il bullismo, il cyberbullismo e l'accettazione dell'altro. Siamo felici di poter contribuire a questo percorso e di accogliere gli studenti e l'autore nella nostra biblioteca». ●

G. Del Signore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI STUDENTI
INCONTRERANNO
CIRO CACCIOLA, AUTORE
DEL LIBRO "IL RAGAZZO
DAI PANTALONI ROSA"**



A San Giuliano Sura Nuova denominazione per quattro strade

SORA

■ Quattro strade della zona di San Giuliano Sura (**nella foto il quartiere**) avranno finalmente una propria denominazione: via dei Giunchi, via dei Salici, via dei Ginepri e via degli Ulivi. La scelta di denominazioni omogenee, trattandosi di strade appartenenti alla stessa area, risponde anche all'esigenza di renderne più semplice e immediata l'individuazione.

«Con questa deliberazione compiamo il primo passo formale di un più ampio e articolato lavoro di riordino della toponomastica cittadina», dichiara il consigliere comunale delegato alla Toponomastica, Francesco Monorchio. Quindi, aggiunge: «Insieme alla Commissione Toponomastica, abbiamo accolto favorevolmente la proposta della

consigliera Maria Paola D'Orazio di individuare San Giuliano quale area sperimentale, anche in virtù dell'importante contributo fornito ai lavori della Commissione e degli uffici preposti. Dallo scorso autunno, infatti, è disponibile una ricca banca dati realizzata nell'ambito di un progetto del Pnrr in materia di rifiuti, che può fungere da supporto anche per le attività di ricognizione e intervento». In proposito, interviene la stessa la consigliera D'Orazio, che dichiara: «Sono lieta che il consigliere Monorchio e la Commissione Toponomastica abbiano immediatamente compreso la rilevanza del problema riguardante il quartiere di San Giuliano Sura. Questo impegno entra oggi nella sua fase concreta e potrà tradursi in un ulteriore obiettivo raggiunto dall'Amministrazione comunale». ● E.C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DONATO VALCOMINO

■ Importante evento di promozione turistico-culturale per il paese, che sarà protagonista delle "Giornate Fai d'autunno", in programma sabato 10 e domenica 11 ottobre.

Infatti, la Delegazione Fai di Frosinone ha scelto proprio San Donato Val di Comino per un grande appuntamento dedicato alla scoperta e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio. Saranno oltre ventuno i punti di visita e le iniziative in programma, con aperture straordinarie dei palazzi storici, della Torre dell'Orologio, del Santuario di San Donato Vescovo e Martire e del Museo del Novecento, insieme a concerti e altri eventi collaterali. Inoltre, per facilitare gli spostamenti dei vi-

In programma il 10 e l'11 ottobre

"Giornate Fai d'autunno", il paese protagonista



Una veduta panoramica di San Donato Val di Comino

sitatori, saranno previsti appositi bus-navetta. «Siamo contenti e orgogliosi che il Fai abbia scelto San Donato Val di Comino per le "Giornate d'autunno" - dichiara il sindaco Enrico Pittiglio - Sarà una grande opportunità per mostrare le nostre bellezze in tutto il loro splendore e confermare il ruolo di San Donato come centro turistico-culturale del territorio. Saremo accogliere al meglio i visitatori e raccontare la nostra storia, le nostre tradizioni, il nostro patrimonio. Ringrazio, quindi, la Delegazione Fai di Frosinone per avere creduto nel nostro paese. Aspettiamo tutti a San Donato Val

di Comino il 10 e 11 ottobre». Luigi Saverio Spaziani, capo delegazione Fai di Frosinone, aggiunge: «Desidero ringraziare l'Amministrazione comunale di San Donato per la sua collaborazione e disponibilità e il Fai per avere scelto di inserire San Donato Val di Comino in questa importante manifestazione nazionale. È una splendida opportunità per far conoscere e apprezzare le ricchezze del territorio. San Donato si conferma così un centro nevralgico per lo sviluppo turistico della Valle di Comino e dell'intera provincia di Frosinone». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREVI NEL LAZIO

MAURIZIO CERA

■ Ogni iniziativa politica, manifestazione, dichiarazione è motivo di discussione. Maggioranza e minoranza, e non solo, si scontrano con post e articoli pubblicati su piattaforme on line. Disquisizioni spesso di scarso significato politico che finiscono per creare confusione e nervosismo (il comitato dei festeggiamenti, il corteo del 15 agosto, la corsa dei cavalli, il parco dei Monti Simbruini ed altro ancora). Sembra che chi dice l'ultima abbia ragione. Invece secondo molti cittadini perdono tutti, soprattutto il paese.

La nuova amministrazione del sindaco Francesco Graziani, composta per la maggior parte da giovani, deve riuscire nel difficile compito di cambiare il modo di

Nuova amministrazione alla prova

Comune, tante polemiche aspettando i fatti



Il borgo di Trevi nel Lazio con lo splendido castello

fare politica, non rispondendo alle critiche della minoranza, non giustificandosi ma trovando soluzioni ai tanti problemi, a cominciare da quello economico vista la scarsa liquidità a disposizione dell'ente.

E trascorso il quarto mese di amministrazione Graziani e i residenti si aspettano un nuovo modo di amministrare e risposte certe e rapide sulle esigenze delle comunità di Trevi e degli Altipiani.

Passato l'ottimo periodo estivo, con tante presenze e la festa patronale che sicuramente ha impegnato non poco i neo amministratori, è ora che si cominci a pianificare il futuro di Trevi.

La voglia di fare sembra ci sia, dunque bisognerebbe mettere da parte le chiacchiere da bottega e cominciare a lavorare concretamente per realizzare un paese migliore. Le capacità ci sono, ora però servono i fatti, cominciando dal rendere pubblici i resoconti del comitato dei festeggiamenti, della corsa dei cavalli e delle associazioni che utilizzano le offerte dei cittadini per organizzare eventi, far rispettare i segnali stradali e tutelare il centro storico. Dove sono stati compiuti degli scempi, forse senza i nulla osta degli uffici preposti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Folla nel centrodestra per il dopo-Natalia

Fibrillazioni in vista delle elezioni 2028. Tanti i papabili
Salvati insidiato da Ambrosetti, Marino e dai due Cardinali

ANAGNI

ETTORE CESARITTI

■ Maggioranza in fibrillazione, e al di là della ostentata serenità sta già cambiando la geografia all'interno del centrodestra. A meno di due anni dal termine naturale della legislatura, cresce il numero degli aspiranti alla poltrona più alta di Palazzo d'Iseo. La tensione è palpabile, e le recenti vicende conseguenti all'acuirsi delle ostilità da parte dell'opposizione soprattutto extraconsiliare, favorisce il distinguo e lo scambio di battute al vetriolo.

La parte del leone è certamente appannaggio di Fratelli d'Italia, anche se le auto candidature sembrano crescere giorno per giorno. Fino a qualche mese fa il papabile più accreditato era Davide Salvati, attuale presidente del consiglio comunale e sicuramente dotato dei requisiti a-

datti ad un dopo-Natalia: serio, preparato, non incline alle baruffe verbali e fedelissimo della prima ora al partito della Giorgia nazionale.

Compagno di partito, e soprattutto campione indiscusso di preferenze, è Riccardo Ambrosetti, assessore alla manutenzione e vicesindaco. Ambrosetti è iper attivo e più presente sul territorio rispetto ai suoi colleghi. Le punzecchiature di questi giorni, le critiche ai costi di lavori ed interventi considerati eccessivi, provocano risentimento e sarcasmo, per il coriaceo seguace dell'assessore Righini che certo non le

manda a dire.

Sornione, ma recentemente deciso a conquistare la pole position, il consigliere comunale e vicepresidente provinciale Alessandro Cardinali. Il già candidato sindaco come avversario di Natalia, sembra aver superato il periodo di calma, e comincia a battere; non è peregrina l'ipotesi di chi lo immagina primo cittadino della città dei papi, con un pensiero alla super poltrona di Luca di Stefano.

Da non sottovalutare, però, la candidatura di Carlo Marino, finora l'unico a dichiararlo esplicitamente. L'assessore alla cultura ed al bilancio ha conquistato una posizione di tutta evidenza tra i cittadini, spaziando dalla destra al centro e forse, al centrosinistra. Una battaglia ardua, alla quale intende partecipare anche Donatello Cardinali, altro campione di preferenze. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLA COALIZIONE
LA TENSIONE È PALPABILE
LA PARTITA SI GIOCA
SOPRATTUTTO ALL'INTERNO
DI FRATELLI D'ITALIA**



Una veduta di Palazzo d'Iseo, sede centrale del Comune di Anagni

ALATRI

■ Una giornata all'insegna del gusto, delle tradizioni e dello spettacolo. È questo il bilancio dell'edizione 2026 di GustAlatri, la manifestazione enogastronomica promossa dal Comune di Alatri con il sostegno di Arsial e della Regione Lazio, che ha richiamato un grande pubblico nel centro storico della città.

La scelta di concentrare l'iniziativa in un'unica giornata si è rivelata vincente. Strade e piazze si sono animate per l'intera giornata, tra stand enogastronomici, spettacoli e proposte dedicate alla valorizzazione delle eccellenze locali.

Tra le presenze istituzionali, quella dell'assessore regionale all'agricoltura Giancarlo Righini, intervenuto al tradizionale taglio del nastro. Righini ha poi visitato gli

Successo per la manifestazione enogastronomica GustAlatri

Valorizzazione delle eccellenze del territorio



Un momento del taglio del nastro

stand insieme al consigliere comunale con delega all'ambiente Mattia Santucci, complimentandosi per l'organizzazione dell'evento e per la scelta di puntare sulla valorizzazione delle eccellenze e dei prodotti a filiera corta. A completare la giornata sono stati gli spettacoli degli artisti, che hanno animato il centro storico coinvolgendo un pubblico composto da famiglie, bambini e visitatori di ogni età. «Il successo di questa edizione – sottolinea il consigliere comunale con delega all'ambiente Mattia Santucci – conferma che abbiamo avuto la giusta intuizione nel concentrare GustAlatri in un'unica

giornata, costruendo un evento dinamico e coinvolgente, capace di valorizzare contemporaneamente le bellezze architettoniche, le tradizioni e le ricchezze enogastronomiche di una città straordinaria come Alatri. La risposta del pubblico e degli operatori ci incoraggia a proseguire su questa strada».

Al termine della manifestazione è arrivato il ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa: partecipanti, espositori, attività coinvolte, artisti, dipendenti comunali, forze dell'ordine e quanti hanno collaborato a diverso titolo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Pronta la nuova Rems Per il segretario della Uil Fp la partenza è a rischio

Palombi denuncia
la carenza di medici
e i problemi strutturali

CECCANO

■ “In prossimità dell’apertura della nuova Rems, chiediamo con urgenza che venga effettuata una verifica immediata, sia per la sicurezza dei pazienti sia per quella di tutti gli operatori”. È la richiesta avanzata da Maurizio Palombi, segretario generale territoriale Uil Fp Frosinone, in vista dell’inaugurazione della nuova struttura sanitaria fissata per il 7 ottobre.

“Come sindacato - sottolinea Palombi in una nota - siamo felici per l’apertura della nuova Rems, ma vogliamo garanzie che gli spazi siano tutti a norma, per il bene di chi ci lavora e degli ospiti. E su questo vigileremo”.

La Uil Fp chiede chiarezza sul quadro che emerge alla vigilia dell’inaugurazione. “La Rems, pensata per accogliere inizialmente 10 ospiti fino a raggiungere una capienza a regime di 40 posti - si legge nella nota - presenta una serie di problematiche strutturali, organizzative e logistiche che rischiano di compromettere la quotidianità della gestione sanitaria e la tutela delle persone coinvolte. Il nodo primario riguarda la forte carenza di medici psichiatri che rende già oggi complesso garantire la continuità dell’assistenza clinica e una presenza costante, uno scenario destinato ad aggra-

varsì quando la struttura passerà alla piena capacità ricettiva di 40 pazienti”.

“A questo deficit di personale - aggiunge Palombi - rischiano di sommarsi lacune strutturali negli ambienti interni che inficiano la sicurezza dei lavoratori e dei pazienti: dai bagni alle stanze dei medici e degli infermieri, dalle porte alla videosorveglianza fino agli spazi esterni”. Perciò il sindacato sollecita un intervento prima dell’avvio delle attività. Tra le azioni prioritarie indica la verifica dell’organico medico per assicurare la copertura dei turni, un sopralluogo tecnico insieme al Servizio di prevenzione e protezione e agli Rls, l’aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi con tempi certi per la messa in sicurezza di varchi, finestre ed esterni, la garanzia di posti auto interni o riservati agli operatori”. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario Uil Fp **Maurizio Palombi**

SPORT



Officine Ortopediche

IN TUTTA LA REGIONE 800-273779

NUOVA SEDE A FROSINONE
Via Guglielmo Augusto Cesari
(Zona via Selvotta)

DOPO DUE GIORNI DI RIPOSO I GIALLAZZURRI TORNANO IN CAMPO

ORA SI PENSA SERIAMENTE AL NAPOLI

Il punto Via alla settimana che porta alla sfida di sabato
Rientrati i primi nazionali, gli altri tra domani e mercoledì

PAG 22



Serie D

**Anagni tiene bene
e torna da Trastevere
con un pari utile**

Pag 23



Eccellenza

**Importanti vittorie
di Arce e Cassino
Alatri piega la Romulea**

Pag 23-24-25



Promozione

**Amaseno ha fatto suo
il derby col Ceccano
Cervaro-Anitrella 2-2**

Pag 25-26

Domani giunta sul commissariamento ma il figlio del presidente lavora nel calcio

Caso Figg, l'autogol di Buonfiglio Il n.1 Coni in conflitto d'interessi



L'attacco a Malagò che sta minando l'autonomia dello sport
 Alberto Abbate

Scheletri dentro l'armadio: nuove ombre sull'autonomia e l'imparzialità del presidente del Coni Luciano Buonfiglio.
 Nello Sport

L'editoriale FATTORE IA È LA FINE DEGLI AUTORI?

Luca Ricolfi

Prima o poi doveva succedere. E infatti è successo: uno dopo l'altro, vari scrittori e scrittrici vengono accusate di non essere gli autori delle proprie opere. Ma non in quanto le avrebbero copiate da altri autori (il classico reato di plagio) bensì perché si sospetta che a scrivere quelle opere sia stata l'Intelligenza Artificiale (IA), o siano stati loro stessi con un pesante ricorso all'IA.

Il caso che ha fatto più clamore è stato quello di Thérèse Orélin, autrice di un romanzo autobiografico (*C'était ça ou mourir*), escluso dal premio Goncourt per sospetti di non autenticità dell'opera. Ma ci sono stati anche i casi di Jerry Falade (*Call me, I'll Hide the Body*), e di Mia Ballard (*Shy Girl*). Il primo è stato oggetto di un'asta milionaria fra case editrici, e si è concluso (per ora) con il ritiro del manoscritto dal mercato. Una sorte simile era capitata pochi mesi prima al romanzo horror di Mia Ballard. Ad agitare ulteriormente le acque, la circostanza che tutti e tre gli autori accusati di massiccio ricorso all'Intelligenza Artificiale sono neri, con conseguenti polemiche, accuse e controaccuse di razzismo e discriminazione.

Questi casi sono spiazzanti per le case editrici, perché i medesimi software usati per verificare la non autenticità di opere dei giorni nostri hanno fallito clamorosamente al momento di valutare l'autenticità di capolavori classici: se un software di verifica (...)

Continua a pag. 18

GARLASCO I genitori di Chiara Poggi in tv: di lei si parla poco



I genitori di Chiara Poggi nello studio di "Verissimo" in onda su Canale 5

«Se il colpevole è un altro ne prenderemo atto»

Claudia Guasco

«S» e ci sarà un altro colpevole lo accetteremo. Ora è Alberto Stasi. Così Giuseppe e Rita Poggi, i genitori di Chiara, ospiti a "Verissimo" su Canale 5: «Vorremmo solo che

questa storia finisse dopo 19 anni. Nostra figlia ha diritto di riposare in pace». E su Sempio: «Per noi era un ragazzo normale».

A pag. 12

L'ATTUALITÀ DELLA LEZIONE DI SAN FRANCESCO

Mattarella ad Assisi «In tempi di guerre faro per la pace»

► «Uccidere in nome di Dio, la colpa più grande»

Dal nostro inviato ad Assisi Andrea Bulleri. Ajello e l'analisi di Franca Giansoldati alle pag. 2 e 3

Report Onu shock: quest'anno 15mila vittime civili

Merz a Kiev sotto le bombe Mosca, minacce sul Donetsk

Bechis e Ivanova alle pag. 4 e 5

Banche, le mosse su Siena
 Mps, il board di Delfin si impegna a sostenere l'Offerta di Intesa SP

Bassi a pag. 9

Chiusa la Leopolda
 Renzi, appello ai forzisti «Venite con noi»
 Tajani: il centro è solo FI

Dal nostro inviato a Firenze Ernesto Menicucci e Di Caprio a pag. 7

III I numeri veri
 SPREAD
 E SANGUE FREDDO

Marco Fortis

Dobbiamo continuare a migliorare i nostri conti pubblici e convincere gli investitori italiani ed esteri che non c'è solo la malmessa Germania come scelta per un possibile flight-to-quality, cioè verso investimenti sicuri, ma c'è anche una Italia che ha fatto tanti passi avanti.

A pag. 9

L'editoriale
 OPERAZIONE
 TRASPARENZA

Giuseppe Vegas

Siamo ancora all'inizio della lunga procedura parlamentare che porterà, alla fine dell'anno, all'approvazione definitiva dei nostri conti pubblici per il prossimo triennio, ma il documento di programmazione approvato dall'ultimo Consiglio dei ministri (...)

Continua a pag. 18

Frosinone

Patente revocata a un sacerdote, lui fa ricorso e vince

FROSINONE Patente revocata dopo l'azzeramento dei punti a un sacerdote che aveva accumulato numerose violazioni del Codice della strada, molte delle quali rilevate con autovelox. Il religioso ha impugnato alcune decurtazioni davanti al Giudice di Pace di Frosinone contestato che in alcuni casi non era stato accertato chi fosse alla guida. Il ricorso è stato accolto e il sacerdote potrà così tornare a guidare senza dover conseguire nuovamente la patente.

Mingarelli a pag. 35

DOLORE TORACICO? È IL CUORE O ALTRO?

Diagnosi differenziale immediata H24

Trattamento mininvasivo in Emodinamica delle patologie coronariche.



VILLA MAFALDA



Via Monte delle Gioie, 5 - Roma
 Tel 06 86 09 41 - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO
 ESIGENTE



Ora che nel Leone è entrata anche la Luna, sono cinque su dieci i pianeti negli altri segni di fuoco. Hai a disposizione un potenziale davvero notevole per far girare il tuo motore anche a una certa velocità. Il contrasto tra Sole e Saturno ti frena, obbligandoti a una selettività rigorosa nell'uso delle tue risorse. Diventi più esigente perfino con te stesso e scapiti! Ma in questo momento usare il freno nell'amore lo consolida. MANTRA DEL GIORNO Quello che mi dico lascia un segno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
 L'oroscopo a pag. 18



Eccellenza

Cade il Ferentino, vince l'Alatri Colpi di Arce e Cassino

A pag. 40



Serie D

Anagni, terzo risultato utile di fila Buon punto esterno contro il Trastevere

Papillo a pag. 36



Serie A

«La salvezza resta l'obiettivo, ma il Frosinone può stupire»

Il tecnico dei giallazzurri ospite del Festival dello sport di Trento parla anche della sua squadra, sorpresa di inizio stagione

Biagi a pag. 36

Patente revocata al sacerdote, fa ricorso e vince

►I punti azzerati, ma il religioso non era stato identificato

Un sacerdote si era visto revocare la patente dopo l'azzeramento dei punti, maturato a seguito di diverse violazioni del Codice della strada, molte rilevate con autovelox. Il sacerdote ha contestato davanti al Giudice di Pace di Frosinone alcune decurtazioni di punti. Il ricorso è stato accolto e il religioso potrà tornare a guidare senza dover rifare la patente.

Mingarelli a pag. 35

La sanzione da 334 euro elevata all'incrocio di Tecchiena

Multa al semaforo intelligente per il rosso non c'è l'omologazione, verbale annullato

Annullata dal Giudice di Pace di Frosinone una multa di 334 euro per il passaggio con il rosso, rilevato dal Photored di Tecchiena di Alatri. Il dispositivo risultava approvato, ma non era stata dimostrata la sua omologazione, ritenuta neces-



saria per la validità dell'accertamento. La sola approvazione ministeriale, ha stabilito il giudice, non è sufficiente. Non essendo stata prodotta la documentazione sull'omologazione, il verbale è stato annullato.

A pag. 35

Isola del Liri

Picchia la moglie davanti ai figli viene allontanato

Un 32enne di Isola del Liri è sottoposto al divieto di avvicinamento alla compagna, dopo un'aggressione avvenuta in casa davanti ai figli minori. La donna ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni.

A pag. 35

Acqua Campania respinto ricorso contro Cassino per mezzo milione

LA SENTENZA

Si chiude con una pronuncia della Cassazione la lunga battaglia tra Acqua Campania e il Comune di Cassino per una somma di oltre 465 mila euro. La società aveva chiesto all'ente il pagamento di 465.742 euro di IVA relativa alla fornitura di acqua potabile effettuata tra il 2002 e il 2006. La vicenda nasce da una convenzione che garantiva al Comune di Cassino una fornitura gratuita di 330 litri al secondo di acqua potabile. Acqua Campania aveva emesso le fatture senza addebitare il costo dell'acqua, ma aveva indicato l'IVA al 10 per cento, chiedendo successivamente al Comune il pagamento dell'imposta.

In un primo momento, nel 2011, il Tribunale di Cassino aveva dato ragione alla società, condannando il Comune a pagare i 465 mila euro, oltre agli interessi e alle spese. La decisione era stata però successivamente ribaltata dalla Corte d'Appello di Roma.

LA CASSAZIONE CHIUDE IL CONTENZIOSO SULLA FORNITURA IDRICA EFFETTUATA TRA IL 2002 E IL 2006 NELLA CITTÀ MARTIRE

ma, che aveva respinto la richiesta di Acqua Campania.

A questo punto la società si è rivolta alla Cassazione. Ma la Suprema Corte non ha esaminato nel merito la questione dell'IVA. Il motivo è di carattere procedurale e, in sostanza, riguarda il modo in cui era stato presentato il ricorso.

La Corte d'Appello, infatti, aveva respinto la richiesta di Acqua Campania sulla base di due motivazioni distinte. La società ne aveva contestata una, relativa proprio alla questione dell'IVA, ma non aveva impugnato in maniera specifica l'altra: la nullità della domanda per la sua indeterminatezza.

Secondo i giudici d'Appello non era stato indicato in modo sufficientemente chiaro a quali periodi e a quali somme esattamente si riferisse la richiesta. E questa motivazione, non essendo stata contestata adeguatamente in Cassazione, era da sola sufficiente a mantenere ferma la decisione. La Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso di Acqua Campania, senza entrare nel merito della questione IVA. Il ricorso del Comune è stato assorbito e le spese compensate.

P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stirpe, nuova strada ma per i tifosi locali non cambierà nulla

►Il passaggio tra viale Michelangelo e viale Olimpia: restano i rischi di contatto con i supporter ospiti

La nuova strada del Casaleto, tra viale Michelangelo e viale Olimpia, potrebbe agevolare il deflusso dei tifosi ospiti, ma non dovrebbe modificare sostanzialmente la gestione dei supporter locali. La viabilità e la separazione tra le tifoserie restano al vaglio di Questura e Prefettura, anche perché viale Olimpia viene utilizzata per il parcheggio dei tifosi ospiti e resta necessario evitare qualsiasi contatto, anche visivo. Il problema della calca in uscita dallo stadio di tifosi locali, secondo le autorità, non si creerebbe se il deflusso avvenisse in via dei Giochi Delfici.

Pernarella a pag. 34

L'anagnino investito e ucciso in bicicletta

Circuito sicuro per ciclisti e runners Il progetto dedicato a Michele Ambrosi



Michele Ambrosi

L'Asd Anagni Ciclismo ha lanciato il progetto "Strade sicure per lo sport", nato dopo la morte del 39enne Michele Ambrosi, per aumentare la sicurezza di ciclisti e podisti. A Tufano è previsto un circuito di circa 8 chilometri, con segnaletica dedicata, limite a 30 chilometri orari e un punto di assistenza.

Carnevale a pag. 34

Giampiero, ipovedente, e l'amico podista



«Io e Attilio, quando si corre siamo una persona sola»

Attilio e Giampiero durante una gara

Paniccia a pag. 34

Aquinum

Cippo decorato e altare votivo Nuove scoperte



Nuove scoperte nell'area archeologica di Aquinum, a Castruccio. Sono venute alla luce durante la campagna di scavi condotta dall'Università del Salento.

Pittiglio a pag. 35

Freschezza e qualità sulla tua tavola

info@manzigiovanni.it www.manzigiovanni.it

IL CASO

La nuova strada al Casaleto di collegamento tra viale Michelangelo e via Olimpia, se e quando aprirà, potrebbe forse agevolare l'ingresso dei tifosi ospiti allo stadio "Benito Stirpe", ma per l'accesso e, soprattutto, il deflusso dei supporter locali potrebbe non cambiare nulla. Chi aveva ipotizzato situazioni diverse, evidentemente, non aveva fatto i conti con la gestione complessa della viabilità allo "Stirpe". La questione sarà affrontata attentamente dalla Questura, autorità competente per la sicurezza in occasione delle partite di Serie A, con la Prefettura, nell'ambito del Gruppo Operativo di Sicurezza (GOS), insieme agli altri rappresentanti delle forze dell'ordine.

Ma partiamo dalla fine. La Provincia di Frosinone ha formalizzato la disponibilità temporanea della nuova strada del polo scolastico del Casaleto, che collega viale Olimpia e via Michelangelo, per favorire il deflusso degli spettatori al termine delle partite del Frosinone allo stadio Stirpe.

La decisione nasce dalla richiesta del sindaco Riccardo Mastrangeli per ridurre traffico e congestione e migliorare la sicurezza. La strada in questione, lunga circa 250 metri, è stata realizzata nell'ambito del cantiere del progetto della Provincia per la nuova scuola al Casaleto.

La strada consentirebbe di far accedere bus e auto dei tifosi ospiti in maniera perpendicolare, da viale Michelangelo a viale Olimpia, per raggiungere il settore dello stadio a loro riservato. Attualmente, invece, i tifosi ospiti percorrono tutta viale Michelangelo e poi, alla rotatoria, tor-

Nuova strada allo stadio ma non cambierà nulla per il deflusso dei tifosi

►Ok della Provincia all'apertura dell'accesso per gli ospiti tra viale Michelangelo e viale Olimpia ma non è prevista alcuna modifica al piano sicurezza allo "Stirpe": restano i rischi di contatto



nano indietro su viale Olimpia. Per questa ragione, tutta l'area compresa tra viale Olimpia, via Michelangelo e via Armando Fabi è totalmente interdetta alla tifoseria locale.

A separare le due zone c'è la cancellata che si trova poco dopo l'accesso alla Tribuna Est e alla Curva Sud e che viene chiusa in occasione delle partite. Tra le tifoserie ospite e locale non c'è il minimo spazio di contatto, nemmeno visivo.

IL PROBLEMA DELLA CALCA

Potrà cambiare quest'assetto con l'apertura del collegamento tra via Michelangelo e viale Olimpia? Potrà essere eliminato lo sbarramento in viale Olimpia, consentendo il passaggio dei tifosi ospiti da e per via Fabi, passando per un breve tratto di via Michelangelo?

La situazione è all'esame, ma, a quanto pare, questa possibilità per ora non c'è per due motivi. Primo: la nuova strada non viene

ritenuta sufficientemente adeguata al passaggio di tifoserie numerose. Secondo: viale Olimpia viene utilizzata anche per far parcheggiare le auto dei supporter ospiti.

È soprattutto quest'ultimo aspetto a impedire il transito dei tifosi ospiti nel tratto tra viale Olimpia e viale Michelangelo: potrebbe esserci il rischio di contatti, anche soltanto visivi. Un'eventualità non secondaria perché spesso, per innescare una miccia, può bastare uno sfottò in lontananza. Tanto è vero che il questore Stanislao Caruso, prima dell'inizio del campionato, ha fatto coprire anche le recinzioni sul lato di viale Olimpia dove entrano i tifosi locali per accedere alla Tribuna Est e alla Curva Sud.

Oltre ai rischi di contatto che quindi resterebbero anche con il nuovo accesso per i tifosi ospiti, modificare l'attuale assetto ormai rodato da anni, inoltre, non avrebbe alcuna priorità. E il problema della calca che si viene a creare, soprattutto in fase di deflusso, su viale Olimpia? Secondo le autorità, questa situazione è causata dal fatto che gli spettatori, per raggiungere via Fabi, preferiscono tagliare nello stretto passaggio che conduce da viale Olimpia al centro commerciale, piuttosto che fare il giro più largo passando per via dei Giochi Delfici, davanti alla biglietteria: una strada molto più ampia che eviterebbe il formarsi del "tappo" all'altezza della stradina laterale, prima del bar dello stadio.

Tutta la situazione, comunque, sarà valutata attentamente quando la nuova strada sarà effettivamente agibile. Perché, ad oggi, resta poco più che uno stradello da cantiere.

Pierfederico Pernarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Massimiliano Alvini sempre più "superstar" del calcio italiano. Dai riconoscimenti ricevuti nelle ultime settimane, alla vetrina del Festival dello Sport di Trento, il tecnico del Frosinone si sta ritagliando un ruolo da protagonista assoluto nel panorama calcistico italiano. Alvini, artefice della straordinaria promozione in Serie A conquistata la scorsa stagione, grazie soprattutto allo sfavillante inizio stagione del suo Frosinone è il tecnico che sta godendo della vetrina più importante del momento. È stato ieri tra gli ospiti più attesi della mattinata conclusiva dell'edizione 2026 della manifestazione trentina, confermando come la sua storia professionale e i risultati ottenuti abbiano ormai superato i confini della Ciocciaria.

In un Palazzo Benvenuti, a Trento, stracolmo di interessanti spettatori ed addetti ai lavori, il tecnico giallazzurro ha risposto alle domande dei giornalisti del talk "La tripla", iniziando dagli albori della sua carriera: «Ho iniziato dalla gavetta, quella dura» ha raccontato Alvini. Un percorso lungo: coloro che stanno seduti qui in prima fila (Di Livio e Ciro Ferrara) vincevano la Champions e io allenavo gli amatori. Ma tutto è cominciato lì». Lavoro e rinunce: «Come quel primo maggio 2001 quando, approfittando della festività, assistevo

«HO INIZIATO DALLA GAVETTA, QUELLA DURA: ALLENAVO GLI AMATORI, TUTTO E COMINCIATO LÌ»

ziando dagli albori della sua carriera: «Ho iniziato dalla gavetta, quella dura» ha raccontato Alvini. Un percorso lungo: coloro che stanno seduti qui in prima fila (Di Livio e Ciro Ferrara) vincevano la Champions e io allenavo gli amatori. Ma tutto è cominciato lì». Lavoro e rinunce: «Come quel primo maggio 2001 quando, approfittando della festività, assistevo

«QUESTO FROSINONE PUÒ SORPRENDERE»

► Mister Alvini ospite al Festival dello sport di Trento parla della sua carriera e della squadra giallazzurra: «Calò l'ho rincorso per anni, ora posso schierarlo»



Mister Alvini mentre esulta dopo una rete del Frosinone

agli allenamenti dell'Empoli, con Silvio Baldini, uno degli allenatori migliori per impostazione e idee». Poi naturalmente i complimenti per il suo Frosinone e la curiosità per quello che questa squadra potrà far vedere nel prosieguo del campionato. «L'obiettivo rimane la salvezza. Ma il potenziale, questo Frosinone, lo ha tutto. Prendiamo alcuni giocatori: Bracaglia è un ciociaro, incarna lo spirito della squadra, come Palmisani, che viene da un percorso di sacrifici ora ripagati con la Serie A e quel 9 in pagnella per la gara col Como. Allenare giocatori con quell'attitudine è una fortuna».

Ma Alvini ha avuto parole di riguardo anche per il suo bomber, Antonio Raimondo, ed un suo fedelissimo: «Ha caratteristiche notevoli ed è in miglioramento. Gli auguro una convocazione in Nazionale, davvero. E ancora Calò, un giocatore intelligente e dal piede gentile. L'ho rincorso per anni e ora lo posso schierare in campo».

IL TECNICO SUL BOMBER RAIMONDO: «GLI AUGURO UNA CONVOCAZIONE IN NAZIONALE»

Ma tutto parte da un concetto che per Alvini è diventato una mantra: «L'identità di squadra» come strada da seguire per «costruire uno stile tuo. Ho cercato di fare questo». Alvini si sta godendo con divertimento e spensieratezza questi momenti importanti per lui, che dà l'impressione di non volersi dare troppa importanza, consapevole che solo il lavoro ed i risultati rappresentano il tributo più appagante. Non le luci di una ribalta oggi accecante, ma pronta a ritorcersi contro al primo momento di difficoltà. Alvini lavora perché questi momenti non ci siano, ma anche per poterli, eventualmente, affrontare e risolverli al meglio. Da oggi tornerà al lavoro seguendo questi input, in attesa di riabbracciare i suoi "eroi" in giro per il mondo in questi giorni per gli impegni delle rispettive nazionali.

Oggi sarà davanti alla tv per seguire la decisiva partita della Nazionale U21 contro la Polonia a Pescara (inizio alle 18:15) che vedrà sicuro partecipante

Lorenzo Palmisani e con la concreta speranza di vedere all'opera anche Calvani, Fini e, perché no, anche Cichella, atteso al debutto con gli Azzurrini. In campo stasera anche Birlin-gea con la sua Romania contrapposta alla Svezia e Kvernadze in Irlanda del Nord-Georgia. Ieri in campo Romano Schmid per 61' con la sua Austria contro il Kosovo (1-1) e Aleksa Terzić schierato titolare dalla Serbia nella partita contro l'Olanda iniziata alle 20:45.

Alessandro Biagi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anagni, buon punto in trasferta Terzo risultato utile consecutivo

TRASTEVERE	0
ANAGNI	0

TRASTEVERE: Della Rocca, Malvestuto, Macerata, Falilò, Celli, Ciucci, Drisaldi, Crescenzo, Scaffidi, Lilli, Iacoponi. A disp. Semprini, Giordani, Iacoponi R., Fatati, Morano, Pacetti, Vaccà, Icardi. All. Tajarol

CITTÀ DI ANAGNI: Aceto, Laziz, Alfano, Pralino, Lapicicirella, Vasco, De Crescenzo, Iurgens, Cosimi, Maurizi, Di Vico. A disp.: Tonelli, Mastrantoni, De Rosa, Fenicchia, Stano, Flamini, Borgia, Spila, Folto. All. Galluzzo

Arbitro: Andrea Senesi di Cagliari

SERIE D

Terzo risultato utile consecutivo per la Città di Anagni di mister Giorgio Galluzzo che ieri ha impattato per 0-0 a Roma sul difficile campo del Trastevere. La gara era valida per la sesta giornata di andata del campionato di Serie D, girone G. I ciociari raggiungono in classifica la Gelbison a 7 punti lasciandosi alle spalle ben sette squadre. Un cammino importante dopo un inizio di stagione negativo che aveva portato a ben tre sconfitte consecutive. Ma le prestazioni non erano quasi mai mancate. Mancava un po' di cattiveria agonistica e di precisione nell'area avversaria. Si faticava a fare gol. Poi qualche cambio tecnico-tattico per trovare il giusto amalgama e quella concretezza offensiva auspicata e la svolta. Prima la vittoria a Sassari contro il Latte Dolce e poi la netta affermazione sull'Afragolese in casa hanno dato quantomeno la giusta carica, risolvendo morale ed entusiasmo nel Città di Anagni. La classifica nel frattempo era migliorata e ieri si è giocato a viso aperto sul campo del Trastevere, una delle migliori squadre del girone. Lo scorso anno la



Cosimi in azione

GARA COMBATTUTA ED EQUILIBRATA, NEL PRIMO TEMPO CHANCE BIANCOROSSA CON DI VICO

compagnie romana arrivò seconda ed ormai da alcune stagioni è ai vertici della D. Mister Giorgio Galluzzo all'inizio ha confermato la squadra della domenica precedente con Aceto tra i pali e l'attacco formato da Di Vico, Camilli e Maurizi. È stata una partita giocata bene

SERIE D GIRONE G

RISULTATI

Afragolese-Osese	0-2
Albalonga-Anzio	0-2
Budoni-Monastir	1-5
Gelbison-Venafro	0-1
Latte Dolce-Sarabus Ogliastra	1-0
Sarabus-Paganese	2-1
Trastevere-Anagni	0-0
Unipomezia-Artico Lodigiani	3-1
Vigor Gialloblu-Aranova	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SARNESE	14	6	4	2	0	11	6
MONASTIR	13	6	4	1	1	17	9
VIGOR GIALLOBLU	12	6	4	0	2	10	4
UNIPOMEZIA	11	6	3	2	1	11	6
OSSESE	11	6	3	2	1	9	5
TRASTEVERE	11	6	3	2	1	8	10
PAGANESE	10	6	3	1	2	14	9
ANZIO	10	6	3	1	2	7	5
ALBALONGA	8	6	2	2	2	9	8
GELBISON	7	6	2	1	3	7	9
BUDONI	7	6	2	1	3	10	13
ANAGNI	7	6	2	1	3	7	10
ARANOVA	6	6	1	3	2	6	7
AFRAGOLESE	6	6	1	3	2	5	7
SARABUS OGLIASTR.	5	6	1	2	3	5	8
LATTE DOCE	5	6	1	2	3	7	11
VENAFRO	4	6	1	1	4	4	10
ATLETICO LODIGIANI	1	6	0	1	5	8	17

PROSSIMO TURNO 11 OTTOBRE

Albalonga-Vigor Gialloblu; Anagni-Gelbison; Anzio-Unipomezia; Aranova-Trastevere; Atletico Lodigiani-Sarabus; Monastir-Latte Dolce; Ossese-Venafro; Paganese-Budoni; Sarabus-Ogliastra-Afragolese

MEGA

dalle due squadre con diverse occasioni da rete da entrambe le parti e molto tattica. Un primo tempo sicuramente equilibrato dove il Città di Anagni ha avuto l'occasione più importante della gara con Di Vico che, trovatosi solo davanti al portiere del Trastevere, ha calciato di prima intenzione a botta sicura ma troppo centrale, permettendo al portiere roma-

no di parare. Nella ripresa un batti e ribatti continuo. Il Trastevere si rendeva pericoloso in un paio di occasioni dalle parti di Aceto senza mai, però, creare particolari problemi alla difesa anagnina, mentre i ciociari si rendevano particolarmente pericolosi con una punizione di Vasco. Nel complesso risultato giusto ed un buon punto per il Città di Anagni, soprattutto perché ottenuto in trasferta.

Tra l'altro è la seconda gara consecutiva senza subire gol per la

squadra di mister Giorgio Galluzzo.

A fine gara tanta soddisfazione nelle file del Città di Anagni. «È stata una gara bella e ben giocata da entrambe le squadre» spiegano dalla società del Città di Anagni. Risultato giusto. Potevamo vincere, ma si poteva anche perdere in quanto il Trastevere è una squadra molto forte. Diamo continuità ai risultati e questo è un fattore molto positivo. I ragazzi hanno assunto consapevolezza nei propri mezzi. Si sono sbloccati mentalmente e questo fa ben sperare per il futuro. Seconda gara consecutiva senza subire gol, fattore molto positivo».

Emiliano Papillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Podismo, gara l'11 ottobre

StraFrosinone, oggi la presentazione

È tutto pronto per la 42ª edizione della StraFrosinone Banca Popolare del Frusinate, la storica manifestazione podistica che torna ad animare le strade del capoluogo. Oggi è in programma la presentazione ufficiale. L'appuntamento è alle 17 nella sala consiliare di palazzo Munari.

La gara, organizzata dall'Atletica Frosinone con la collaborazione di In Corsa Libera, sotto l'egida della Fidal Lazio e di Opes Italia Frosinone, si svolgerà domenica 11 ottobre con partenza alle 10 dal parco Matusa, che sarà anche sede dell'arrivo. Il percorso sarà di 11,5 chilometri, leggermente più breve rispetto alla passata edizione. La modifica è legata all'indisponibilità temporanea di via Marco

Tullio Ciccone e porterà gli atleti ad attraversare diversi punti caratteristici della città, dal parco Matusa al centro storico, passando per via Marittima, via Don Minzoni, viale America Latina, corso della Repubblica, viadotto Biondi, viale Roma e piazzale De Matthaeis, prima del ritorno verso il traguardo. La StraFrosinone conserva inoltre il suo forte legame con la memoria: anche quest'anno la competizione sarà dedicata a Luciano Renna, con il Memorial assegnato al primo classificato maschile, mentre alla prima atleta donna al traguardo andrà il Trofeo Maria Teresa Colliati. Un binomio tra sport e ricordo che accompagna la manifestazione e ne sottolinea il valore non soltanto agonistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 - Tel. 06 688281

150
anni
DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Ferrari, pasticci e rimonta
Vince Verstappen
Kimi, Mondiale vicino
di **Daniele Sparisci**
e **Giorgio Terruzzi** alle pagine 38 e 39



Il cantante-attore
Ranieri: io preferito
a Delon e Belmondo
di **Walter Veltroni**
alle pagine 26 e 27



Politica Meloni: si va fino in fondo Legge elettorale, la maggioranza alla sfida decisiva

Oggi il governo porrà la fiducia sui primi tre articoli dello Stabilitum, domani il voto. Meloni: «Onoreremo il mandato».

alle pagine 10 e 11

GIANNELLI



Il nuovo fronte in Europa

LA SINISTRA SOCIALE

di **Antonio Polito**

Come un asteroide nascosto, all'ombra del più grande pianeta del populismo di destra, una nuova sinistra si aggira per l'Europa e riscopre la «questione sociale». In Francia è già sulle barricate, masse di giovani liceali e minorenni alizzati da vecchi marpioni della France Insoumise di Mélenchon, e infiltrati da incalliti casseur dei movimenti anticapitalisti. Nessuno può dire ancora se si tratta di un nuovo '68, di un altro '77, o soltanto di una «Pantera». Con i movimenti giovanili è sempre difficile fare previsioni. Ma ciò che conta è la natura rivendicativa delle piattaforme, dunque estremamente concreta: aule fatiscenti, carenza di docenti, risorse per la scuola, no ai tagli di 43 miliardi programmati dal governo di Parigi, che deve fare i conti con un deficit ben oltre il 5% e con interessi sui titoli di Stato ormai quasi al 5%. Il «contagio francese», che già scuote spread e mercati finanziari, potrebbe diffondersi anche nelle piazze?

continua a pagina 30

Raid russo durante la visita del cancelliere tedesco. Poi l'avviso: ci batteremo anche per lo 0,01% del Donetsk

Merz a Kiev, Putin bombarda

Zelensky: gli Usa vogliono un trilaterale a ottobre. L'appello alla pace di Mattarella

di **Mara Gergolet**
e **Marco Imarisio**

Bombe russe su Kiev durante la visita del cancelliere tedesco Merz. Mosca minaccia: ci batteremo anche per lo 0,01% del Donetsk. Zelensky: a ottobre trilaterale convocato dagli Usa. L'appello alla pace di Mattarella.

alle pagine 2 e 3
Serafini, Valentino

I NUMERI, L'ALLARME

Quei ragazzi soli
innamorati
di una voce AI

di **Massimo Gaggi**

a pagina 17

IL PATTO DEL 1975

Perché non serve
una Helsinki 2
(finché c'è lo zar)

di **Giuseppe Sarcina**

Tutto lascia pensare che Vladimir Putin non sia interessato a una nuova conferenza di Helsinki e, quindi, al dialogo con gli europei. La sua attenzione politica è altrove: al confronto in corso tra Donald Trump e Xi Jinping. Un accordo multilaterale sulla sicurezza, come quello concluso nel 1975 in Finlandia, figura tra le poche proposte per fermare la guerra in Ucraina.

continua a pagina 30



L'abbraccio tra il tedesco Merz e il presidente Zelensky a Kiev

PRESIDENZIALI

Voto in Brasile:
Bolsonaro jr-Lula
al ballottaggio



di **Sara Gandolfi**

Il presidente del Brasile sarà eletto al ballottaggio il prossimo 25 ottobre. Lula insegue Bolsonaro jr.

a pagina 9

Napoli È morto in ospedale. La moglie: giustizia



Carmela Amura, 56 anni, con il marito Salvatore Calignano, l'operaio 61enne morto sul lavoro

L'operaio in agonia
lasciato per la strada

di **Gennaro Scala**

«Era senza contratto e l'hanno abbandonato per strada. Voglio giustizia». Lo sfogo di Carmela, moglie di Salvatore, l'operaio lasciato solo e agonizzante. Stava lavorando su un tetto a Calvano.

a pagina 21

Garlasco I Poggi in tv: il colpevole è Stasi
«Stanchi, dopo 19 anni
Si sporca la memoria
della nostra Chiara»

di **Cesare Giuzzi**
e **Alfio Sciacca**

«S e la giustizia ci darà un altro nome, ne prenderemo atto. Non è che ci interstardiamo. Ma per noi al momento il colpevole è Alberto Stasi». Così i genitori di Chiara Poggi che per la prima volta hanno voluto parlare in diretta tv della tragedia che li ha travolti e anche della nuova, rumorosa, inchiesta di Pavia. Giuseppe Poggi e Rita Preda sono stati ospiti di Silvia Toffanin a Verissimo su Canale 5. «In una sera — hanno detto — abbiamo contato sette trasmissioni che parlavano tutte di Garlasco... Vorremmo che questa storia finisse presto. Dopo 19 anni Chiara ha diritto di riposare in pace».

a pagina 19

DATAROOM
Pensioni, il colpo
al ceto medio

di **Milena Gabanelli**
e **Simona Ravizza**

Pensionati impoveriti: stangata al ceto medio. Chi oggi riceve un assegno di 2.826 euro lordi al mese, cioè 1.917 netti, tra il 2012 e il 2025 ha perso 37.498 euro lordi. Come lui ce ne sono circa 3,3 milioni. Le pensioni, infatti, non recuperano tutta l'inflazione nello stesso modo. E il problema rischia di diventare più pesante nel prossimo decennio.

a pagina 15

LA RICREAZIONE
di **Alessandro D'Avenia**

Buoni da morire

Si narra che quando 800 anni fa Francesco d'Assisi, di cui ieri abbiamo festeggiato per la prima volta la festa nazionale, sentì la morte vicina chiese ai fratelli i suoi biscotti preferiti: la ricreazione. Quei biscotti di mandorle, miele, mosto, albani e spezie dovevano però uscire dalle mani di Jacopa dei Settesoli, nobildonna sua seguace che lo aveva ospitato quando si era recato a Roma per presentare al Papa il suo ordine. Jacopa gli preparò quei biscotti dal potere rinfrescante e curativo che si fanno ancora oggi, gli piacque così tanto da volerli di nuovo prima di spegnersi. Francesco è poeta nel senso che ha la radice della parola: portare nel mondo più vita di quella che ci ha trovato. Inaugura infatti la poesia italiana e Dante, con la sua teologia



esistenziale, è suo figlio. Nel chiedere i biscotti è poeta fino in fondo, come Cristo nell'ultima cena: afferma la gioia di vivere, nel creato, nel corpo, nell'amicizia e perfino nell'imminente morte, che già nel Canticum — volle recitarlo con i fratelli come addio e a Dio — aveva definito sorella, perché per lui ogni cosa venendo da un Padre, dall'acqua alle stelle, dalla Terra alla Morte, è quindi figlia, cioè per noi sorella o fratello. La creazione è il nostro corpo, cosmico e sociale, e Francesco detta la regola della ricreazione perfetta: fai quello che sai fare per vocazione con ciò che il creato ti offre, senza distruggerlo, e porgilo agli altri... fossero anche solo dei biscotti. Aumenta la vita, metti al mondo più mondo. Ricrearti. Ricrea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORO HA FATTO LA STORIA

Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro.

BANCO METALLI PREZIOSI

OBRELLI

dal 1929 a LAVIS (Trento) | MILANO

www.oro.obrelli.it

LAVIS (Trento) | MILANO
info@obrelli.it

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA N. 5007737 - 5009402

ARGOR HERAUS

VENDIAMO E ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



GOLDSTAR

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
STEFANO CAPELLINI

la Repubblica



VALLEVERDE



IN REGALO CON REPUBBLICA

Le inchieste di Rocco Schiavone

Domani e mercoledì in edicola
altri due volumi di Manzini



BOLOGNA

Lunedì
5 ottobre 2026

Anno 33 - N° 39

Oggi con Libro di Manzini
Rocco Schiavone e Affari&Finanza

In Italia **€ 1,90**

Battaglia per la casa

Lo scontro in Spagna sul diritto all'abitazione pesa su Sánchez che oggi potrebbe andare a elezioni
L'emergenza alloggi è globale da New York a Berlino fino a Roma. In Italia tre milioni in difficoltà

dalla nostra inviata
BENEDETTA PERILLI MADRID

Tutto pronto per l'annuncio delle
elezioni anticipate in Spagna, che
potrebbe arrivare già oggi.

➔ a pagina 2
servizi di **GUERRERA** e **SANTELLI**
➔ alle pagine 4 e 5

L'Europa in piazza
e noi guardiamo

di **CONCITA DE GREGORIO**

Bisognerebbe raccontarlo
bene, quello che sta
succedendo in Spagna
sul diritto alla casa. Ancora una
volta la storia passa dalla piazza,
lì nel Paese accanto: il Paese
dove andiamo a fare l'Erasmus,
a cambiare vita.

➔ a pagina 14

L'INTERVISTA

Cercas: "Il Paese cresce
ma i deboli
non hanno un tetto"

➔ a pagina 3

L'ANNIVERSARIO

Tra i fantasmi
del 7 ottobre
che decidono
il futuro di Israele

dalla nostra inviata
FRANCESCA CAFERRI NIR OZ



Raid su Kiev durante la visita di Merz, colpito un ponte

I sordi e la guerra totale

di **PAOLO GENTILONI**

Il quinto inverno della guerra
in Ucraina si preannuncia come
la stagione della "guerra totale".
La Russia cercherà di paralizzare
l'infrastruttura del Paese invaso.

➔ a pagina 14
servizi di **CASTELLANI PERELLI**, **DI FEO**
e **MASTROBUONI** ➔ alle pagine 12 e 13



Mattarella a Assisi:
"San Francesco illumini
la via della pace"

di **CONCETTO VECCHIO** ➔ a pagina 13

L'INTERVISTA

Il cardinale Pizzaballa
"Dopo tre anni
il trauma è irrisolto"

➔ a pagina 17

Con il 05 Ottobre al 22 Novembre 2026
acquisto il prodotto "le Naturelle" si partecipa
alla gara in promozione e partecipa al
conccorso "su www.concorso.lenaturelle.it"

Partecipa al
conccorso!
VINCI OGNI
GIORNO
UN IPHONE
16 PRO

Naturelle Win

FAMIGLIA LIONELLO
le Naturelle
UOVA BUONE DAL 1950

1050

*Per prodotti coinvolti, modalità di partecipazione e montepremio.
Regolamento su www.concorso.lenaturelle.it

lenaturelle.it

FINANZA

Mps, strada spianata
per Intesa
dopo il sì di Delfin

di **GIOVANNI PONS**

L'ultima mossa di Intesa
Sanpaolo su Mps,
annunciata sabato scorso,
potrebbe aver messo un'ipoteca
importante sull'esito finale della
partita sul controllo della banca
senese. La Delfin, primo azionista
di Mps con il 17,6% del capitale,
porterà il suo pacchetto in
adesione all'Opas lanciata
dall'istituto guidato da Messina.

➔ a pagina 22



PRESIDENZIALI

Elezioni in Brasile
Bolsonaro in testa
Lula insegue

dalla nostra inviata
LAURA LUCCHINI SAN PAOLO

➔ a pagina 19



GARLASCO

I Poggi in tv
"Altro colpevole?
Prenderemo atto"

di **MASSIMO PISA**

➔ a pagina 25

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it





Lunedì 5 Ottobre 2026

San Placido, monaco
Anno LXXXII - Numero 274

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

€ 1,20

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

www.iltempo.it
ISSN 0391-6990

L'EDITORIALE

di Daniele Capezzone

E il grillino frigna anziché farsi da parte

Un giudice scrive «attività depistante». E i grandi giornali, miracolosamente, diventano afof. Non è un commento da talk, non è un post di un senatore di centrodestra in cerca di applausi. È il Gip di Caltanissetta, Santi Bologna. Nero su bianco: il senatore Roberto Scarpinato, già pm a Palermo e oggi grillino in Commissione antimafia, avrebbe posto in essere un'«attività depistante».

E poi un altro tema rovente: aver o non aver informato Paolo Borsellino della richiesta di archiviazione firmata, il 13 luglio 1992, da lui e da Guido Lo Forte. Borsellino, scrive il giudice, di quella richiesta non fu informato. Né prima, né durante la riunione del 14 luglio. E cinque giorni dopo ci sarebbe stata la strage di via D'Amelio.

È il decreto del Gip, pur archiviando contro ignoti per mancanza di prove nominative sui mandanti occulti, rimette al centro della scena proprio quel fascicolo: il clima ostile in cui Falcone e Borsellino lavoravano, la distanza siderale tra loro e tanti colleghi, il crocevia di interessi mafiosi, politici e imprenditoriali attorno agli appalti pubblici. La procura nissena lo aveva già detto: è altamente plausibile che l'intervento di Borsellino abbia allarmato più di qualcuno. Tradotto: mafia-appalti non è un dettaglio da archiviare. È il cuore della storia.

È la stampa di riferimento? Repubblica, due righe nascoste. La Stampa titola sull'archiviazione e infila il resto in un angolo. Il Fatto, coerente fino all'ultimo, se la prende con il Gip e con la «destra scatenata». Il Corriere, una breve. Il silenzio come genere letterario.

Immaginate se al posto di Scarpinato ci fosse stato un ex magistrato di area di centrodestra, oggi parlamentare, e ipotizzate che un Gip gli avesse attribuito, testuale, un'attività depistante. Prime pagine a nove colonne. Dirette. Speciali. Facce contrite in studio. L'editoriale sul «vulnus alle istituzioni». Il cinema, signori. Il cinema completo, con trailer e repliche.

Invece no. Toghe amiche, narratori, custodi della versione ufficiale: tutti zitti, o quasi. Depistaggio è una parola che, a quanto pare, si può scrivere solo se il cognome è quello giusto.

È Scarpinato? Anziché dimettersi dalla Commissione Antimafia, si lagna e grida contro un presunto «bullismo». Pensate cos'avrebbe detto e fatto lui a parti invertite.



Scarpinato, cala il sipario. Che aspetta a dimettersi?



"E mamma mia oh... Tutto sto casino pe 'n depistaggio"

IL TEMPO DI OSHO

Il Gip accusa l'ex toga di «attività depistante». Lui fa la vittima e non lascia l'Antimafia

Calà il sipario sul caso Scarpinato, eppure lui non si dimette. Il Gip accusa l'ex toga di «attività depistante», ma invece di lasciare la Commissione Antimafia lui fa pure la vittima. Il caso esplode dopo il decreto con cui il Gip di Caltanissetta Santi Bologna ha archiviato il filone dell'inchiesta sulle stragi del 1992 legato a Mafia-appalti.

MARTINI, PANDOLFINI e un intervento di SARA KELANY a pag. 2 e 3



L'INTERVISTA PAOLO DEL DEBBIO

«Centrodestra più compatto. Il Pd? Troppo a sinistra»

Intervista a Paolo Del Debbio che esamina lo stato di salute delle coalizioni: «Vannacci? Una zavorra». E sulla legge elettorale: «Proteste assurde».

ROMAGNOLI a pagina 7

PERIFERIE E SICUREZZA



IL PIFFERAIO DI MADRID

Pedro incanta ancora la sinistra italiana ma non gli spagnoli

GIANNI PILO a pagina 10

VISTI DA LONTANO

Altro che Europa, fate Lecornu. La Ue dia l'ok a flessibilità

CONTE MAX a pagina 9

L'ULTIMA EUROFOLLIA

La ricerca col bollino gender o niente fondi Ue

MATTIA RIBONI a pagina 11

LA STORACIATA

Bonaccini: «La sicurezza non è di destra». Ok da Ilaria Salis e dai centri sociali

Don Coluccia e Andrea Stroppa minacciati e aggrediti al Quarticciolo

ALESSIO GALLICOLA, MASSIMILIANO GOBBI e MATTEO VINCENZONI alle pagine 4 e 5

LA DENUNCIA DEL FONDATORE



Grillo, assalto al M5S «Un poltronificio»

LUIGI FRASCA a pagina 7

linfisso
L'azienda su misura

APPROFITTA DEL 50% DI DETRAZIONE FISCALE

porte • finestre • portoni • arredamenti

Tante diverse soluzioni funzionali, versatili ed eleganti

Borgovelino (RIETI) - Viale dell'Artigianato, 7 - Tel. 0746 586015 www.linfisso.eu

NATIONS LEAGUE



Conferme e classifica L'Italia sfida la Turchia

SIMONE PIERETTI a pagina 18

Il Sole 24 ORE del lunedì

€2 in Italia
Lunedì 5 Ottobre 2026
Anno 162°, Numero 273

Prezzi di vendita all'estero:
Costa America €4, Svizzera €6,84

Con "La guida visuale alla negoziazione" €13,90 in più;
con "Il capo sotto lo" €12,90 in più;
con "Filas" €13,90 in più;
con "L'intelligenza artificiale per il futuro dell'Italia" €13,90 in più;
con "Welfare Aziendale" €13,90 in più;
con "Pianificazione successoria" €13,90 in più;
con "Aspetti" €13,00 in più;
con "ITST" €3,00 in più



Prodotto in Italia. Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
com. L. 54/2010 art. 1, c. 1, D.D. Milano

Le sezioni
digitali
del Sole 24 Ore

L'esperto risponde



L'esperto risponde
Il tema di oggi
Videosorveglianza
in azienda:
per attivarla
serve l'accordo
tra le parti

L'impresa deve trattare
con sindacati e Ispettorati
del lavoro. Nodo privacy.
Lacqua e Rota Porta
— nel fascicolo all'interno

L'area premium
Inchieste e approfondimenti
nel sito del Sole 24 Ore

Norme & Tributi Plus
I quotidiani digitali su Fisco,
Diritto, Enti Locali & Edilizia

Lavoro
Contratti, sicurezza, forma-
zione, controversie e welfare



Panorama

SCUOLA

**Per gli studenti
stranieri in classe
lotta ai divari
con un doppio tetto**

In terza media un alunno con un background migratorio è indietro in italiano di due anni (uno se è di seconda generazione). A dirlo sono gli ultimi dati Invalsi, che hanno spinto il Governo introducendo per legge un tetto del 30% agli alunni stranieri nelle prime classi. Misura che si somma alla soglia del 20% già in vigore da due anni per i nuovi arrivati, che dà diritto a più risorse.

Bruno e Tucci — a pag. 8

PROFESSIONI

**AI, sull'alto rischio
rinvii gli obblighi
ma debutta il reato**

Il regolamento Digital omnibus ha rinviato alcune novità per i sistemi ad alto rischio ma occorre organizzare il percorso di adeguamento. Intanto, il decreto legislativo 160/2026 ha fatto entrare l'AI nel Codice penale.

Giuseppe Vacaglio — a pag. 10

I QUESITI DEI LETTORI

**Ruoli, interessi
e Iva: le risposte
al Forum
di Telefisico**

— a pag. 18

GIUSTIZIA

**Movida rumorosa,
sempre più tutele
contro i Comuni**

Si rafforza il trend delle sentenze, sulla scorta della Cassazione, condannano i Comuni a risarcire i danni per il disturbo da movida. Tra le ultime quella del Tribunale di Torino.

Augusto Ciria — a pag. 22

Real Estate 24

**Il caldo spinge
la montagna:
corsa a nuove mete**

Rossella Savojardo — a pag. 12

Marketing 24

**Brand globali
alla conquista
dei quartieri**

Colletti e Grattagliano — a pag. 14

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
Isola24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Immobili L'affitto a stanze arriva al 35% dei nuovi contratti

Da Torino a Messina studenti e lavoratori spingono la domanda. Tra il 2018 e il 2025 crescita del 71,8% a 242mila accordi all'anno

Aquaro, Carloni, Dell'Oste, Ricciardi — a pag. 2

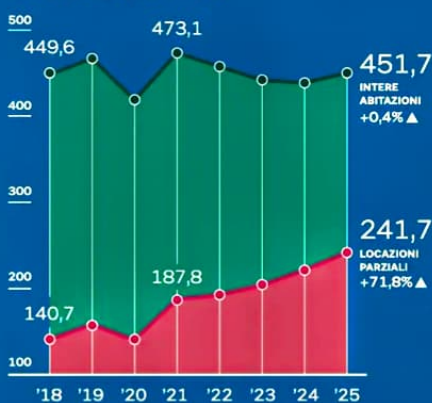
LOCAZIONI BREVI

Nelle maggiori città 51 zone su 60 in stress abitativo

Rossella Savojardo — a pag. 3

L'EVOLUZIONE

Il numero di locazioni di intere abitazioni e porzioni di case nei comuni capoluogo. Dati in migliaia



Fonte: elaborazione su dati Omi, agenzia delle Entrate

Controlli sull'Isee, tagliati 5mila assegni

Aiuti alle famiglie

L'Inps incrocia l'indicatore «corrente» con le banche dati in chiave antifrode

Un nuovo «cruscotto» antifrode dell'Inps passa al setaccio l'Isee corrente, la particolare versione dell'indicatore che permette alle famiglie in difficoltà di aggiornare la propria situazione economica. Il si-

stema incrocia le informazioni autodichiarate con i dati su lavoro, contributi, pensioni e altri trattamenti. Le verifiche hanno portato alla riduzione temporanea al minimo di 5mila assegni unici e alla revoca di 940 assegni di inclusione. Chi riceve una segnalazione può correggere i dati o dimostrarne la correttezza. Con l'avvicinarsi della fine dell'anno, occhi puntati anche sulle difformità dell'Isee ordinario e sulle conseguenze per le prestazioni collegate. Cruciale nei controlli il ruolo del Caf.

Michela Finizio — a pag. 4

IL PRELIEVO PUÒ CRESCERE FINO ALL'1,5%

**Irpef, sui redditi oltre 75mila euro
pesa l'effetto del limite ai bonus**

Sui redditi oltre 75mila euro i limiti alle detrazioni ampliano il divario tra l'Irpef teorica e quella effettiva. Un divario che non è omogeneo, ma subisce due scalini a 100mila e 200mila

euro. Il Governo intanto pensa a un nuovo taglio dell'Irpef per il "ceto medio", con l'aliquota del 33% estesa fino a 60mila euro.

Aquaro, Dell'Oste e Tarabusi — a pag. 6

+1,5%

L'AUMENTO REALE

Per un contribuente con 105mila euro di reddito, che dichiara 4mila euro di rata di spesa annua per lavori di ristrutturazione e 10.911 euro di oneri detraibili al 19%, l'aliquota Irpef effettiva arriva a pesare l'1,5% in più rispetto a quella nominale.

Investimenti

RECOVERY
FUND,
207 MILIARDI
DI BENEFICI
EXTRA-UE



di Margherita Cecl

Le risorse europee per la transizione verde e digitale potrebbero produrre effetti dal valore di 206,7 miliardi di euro nei Paesi extra-Ue, soprattutto in Cina (26%), Usa (14%), Uk (6%), Giappone (5%) e Svizzera (4%).

— a pag. 7



A SUPPORTO DELLE IMPRESE
E DELL'INNOVAZIONE.
A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL MERCATO.



ITALIA | CINA | EAU | GERMANIA | INDIA | POLONIA | SPAGNA | UK

La maggiorazione del 50% sulle auto aziendali può essere neutralizzata

Fringe benefit

La trattenuta per l'uso personale può azzerare la base di calcolo

Le nuove maggiorazioni del fringe benefit, pari al 5% per gli optional e al 50% per i veicoli più anziani concessi in uso promiscuo ai lavoratori, potrebbero, in alcuni casi, essere completamente neutralizzate. Se il corrispettivo addebitato al dipendente per l'uso privato del veicolo azzererà il valore del benefit perché di pari importo - prassi piuttosto comune tra le aziende - la base da maggiorare è pari a zero e così pure il risultato.

Stefano Strocchi — a pag. 16

LAVORO E SALARI

**Trasparenza,
un'azienda
su tre in fase
avanzata**

A tre mesi dall'entrata in vigore del decreto 96/2026 che ha recepito la direttiva Ue sulla trasparenza salariale, un'azienda su tre è in fase avanzata nell'implementare gli adempimenti previsti. Lo rivela un sondaggio dell'Aidp, l'Associazione italiana per la direzione del personale.

Valentina Melis — a pag. 5



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE **Sette**

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi
Sette

**Finanziamenti
PMI**

SCADENZARIO RAGIONATO DELLE
OPPORTUNITÀ CONTENUTE NEI BANDI
COMUNITARI E REGIONALI
Ottobre 2026



Nell'inserto da pag. 35

Il ritorno dei giovani talenti

Sono oltre 129 mila gli italiani tra i 18 e i 39 anni che, negli ultimi 5 anni, hanno ritrasferito la loro residenza in Italia dopo aver vissuto all'estero qualche anno

Se sono ancora numerose le nuove leve italiane che decidono di oltrepassare i confini nazionali per realizzarsi nel mondo del lavoro, si registra anche un aumento di coloro che tornano in patria dopo avere maturato un'esperienza all'estero. Sono, infatti, oltre 129 mila i giovani italiani tra i 18 e i 39 anni che, nel quinquennio 2021-2025, hanno trasferito nuovamente la propria residenza in Italia dopo avere vissuto, per un certo periodo, in terra straniera.

Longo a pag. 43

**Modello 770, invio in dirittura
Sostituti d'imposta all'appello**

De Lellis a pag. 13



**Ma un laureato
su 10 va in fuga**

DI MARINO LONGONI

Nel quinquennio 2021-2025 sono stati oltre 129 mila gli italiani tra i 18 e i 39 anni che hanno trasferito nuovamente la propria residenza in Italia dopo un periodo trascorso all'estero. Un dato in costante aumento da anni: per ogni cento trasferimenti oltreconfine, i rientri sono passati da 26 nel quinquennio 2011-2015 a 31 nel quinquennio successivo, fino a raggiungere quota 40 negli ultimi cinque anni. L'età media del rientro è 29,6 anni. Ma sarebbe un errore scambiare questo segnale per la fine della fuga dei giovani.

I numeri Istat ricordano infatti che nel 2025 gli italiani espatriati sono stati ancora 109 mila, mentre i rientri si sono fermati a 56 mila. Gli italiani residenti all'estero hanno raggiunto a fine anno 6,6 milioni. Il fenomeno, dunque, resta largamente asimmetrico: l'Italia recupera una parte di chi è partito, ma continua a perderne molti altri.

continua a pagina 3

IO Lavoro

**Tirocini in calo
dopo anni
di boom
Perso l'appel**

da pag. 41

**Affari
Legali**

**Giro di vite
per arginare
le recensioni
online fasulle**

da pag. 29



**Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere
ogni obiettivo e a superarlo!**

**FINANZA
ALL'IMPRESA**

**FACTORING
ALLE IMPRESE
IN CRISI**

**FACTORING
ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>